Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Mercoledì, 8 febbraio — Numero 32

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 911 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro nella marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al sommergibile, tipo « Germania », in costruzione nel cantiere della ditta Germaniawerft di Kiel, giusta contratto in corso, è imposto il nome di *Atropo*.

Con tale nome l'anzidetto sommergibile sarà inscritto nei quadri del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 942 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la istanza 22 giugno 1910 per erezione in ente morale dell'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica in Italia;

Considerato che il patrimonio di L. 6000, appartenente al detto Istituto è sufficiente al raggiungimento degli scopi dell'Istituto stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica in Italia è eretto in ente morale e ne è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il detto Istituto sarà sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO.

CAPO I.

Finalità e ordinamento.

Art. 1.

L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, fondato in Roma nel luglio del 1906, ed eretto in ente morale con R. decreto 8 dicembre 1910, si propone:

a) di coordinare fra loro le varie istituzioni che abbiano per fine l'uno o l'altro ramo dell'educazione fisica;

b) di promuovere la fondazione di sodalizi, campi, palestre, scuole, ricreatori e altro che vi si attenga, nonchè la pubblicazione di periodici, opuscoli e altri modi di propaganda e di popolarizzazione;

c) di dare impulso allo studio di tutto quanto interessa il progresso scientifico, didattico e tecnico in materia;

d) di ricercare e suggerire ogni mezzo giovevole ai fini dell'Istituto.

Art. 2.

L'Istituto funziona mediante un Comitato centrale in Roma, Comitati costituiti nei capoluoghi di ogni Provincia e delle Colonie italiane all'estero e Sottocomitati mandamentali e comunali.

Nei capoluoghi di Provincia non si costituiscono Sottocomitati mandamentali e comunali, nè Sottocomitati comunali dove esistano i Sottocomitati mandamentali.

Ai Comitati e Sottocomitati locali sono aggregate tutte quelle persone che intendano di cooperare ai fini dell'Istituto, sotto la denominazione di « Amici dell'educazione fisica ».

Gli « Amici dell'educazione fisica » contribuiscono, per un periodo non minore di tre anni, una quota annua, da fissarsi di concerto fra il Comitato centrale e ciascuno dei Comitati provinciali, non inferiore alle L. 3. Possono inscriversi fra i medesimi anche i componenti dei Comitati e Sottocomitati.

CAPO II.

Comitato centrale.

Art. 3.

Il Comitato centrale è composto:

a) di un delegato per ciascuno dei Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno, della guerra, della marina, delle finanze, dell'agricoltura, industria e commercio e del municipio di Roma;

b) di un rappresentante delle Società di tiro a segno e di un rappresentante per ciascuno dei sodalizi nazionali ginnastici e sportivi aderenti all'Istituto e aventi un numero di soci effettivi non inferiore a tremila;

c) di membri elettivi, scelti fra le persone competenti e benemerite dell'educazione fisica, designati dagli altri componenti il Comitato, almeno con due terzi dei voti fra i presenti e votanti.

Le Società di tiro a segno, per la designazione del loro rappresentante nel Comitato centrale, procedono alla votazione nel modo stabilito dalla Commissione centrale del tiro a segno.

Sulle domande di ammissione dei sodalizi ginnastici e sportivi, che corrispondano alle condizioni da determinarsi nel regolamento, il Comitato delibera a maggioranza assoluta di voti.

Art. 4.

Il Comitato centrale elegge nel proprio seno e per la durata di un anno l'Ufficio di presidenza, composto del presidente, di due vice presidenti, di un economo e di un segretario generale.

Scaduti di ufficio, sono rieleggibili.

L'Ufficio di presidenza:

1° promuove la formazione dei Comitati provinciali e coloniali;

2° attua i provvedimenti necessari per lo svolgimento dell'opera dell'Istituto, con facoltà di farsi coadiuvare da speciali Commissioni;

3° formola le proposte da sottoporsi al Comitato;

4° compila i bilanci preventivo e consuntivo;

5° determina le funzioni del personale di segreteria e provvede all'ammissione in servizio del basso personale.

Art. 5.

Il presidente

1° convoca e dirige le adunanze;

2° rappresenta il Comitato in tutti i suoi rapporti con le Amministrazioni, coi Sodalizi, coi Comitati provinciali e coloniali, coi Sottocomitati e con qualunque altro ente;

3° firma gli atti del Comitato e i mandati di pagamento.

I vice-presidenti, quando siano da lui delegati, lo suppliscono.

Art. 6.

L'economo:

1° provvede alla gestione economica del Comitato;

2° sovraintende e cura in generale tutto quanto si attiene alla gestione finanziaria dell'Istituto, fornendo al Comitato centrale i criteri generali per la compilazione dei bilanci.

Art. 7.

Il segretario generale:

1° prepara gli elementi per l'azione del Consiglio di presidenza e provvede all'esecuzione dei suoi deliberati;

2° dirige l'andamento dell'ufficio di segreteria.

Art. 8.

Il Comitato centrale tiene ogni anno due adunanze generali ordinarie, la prima non più tardi del febbraio, la seconda nel dicembre.

Nella prima adunanza si procede all'elezione dell'Ufficio di presidenza e all'esame e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente, nonchè alla nomina di due revisori dei conti tra i componenti del Comitato centrale.

Nell'adunanza di dicembre si procede alla discussione e approvazione del bilancio preventivo per l'anno successivo, che principia col 1° gennaio.

Art. 9.

Il Comitato centrale si riunisce in adunanza straordinaria ogni volta che l'Ufficio di presidenza lo reputi necessario o quando sei componenti del Comitato centrale stesso ne facciano domanda.

Le adunanze sono valide in prima convocazione con la presenza della metà più uno almeno dei componenti il Comitato centrale, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per ogni altro riguardo si applica il regolamento della Camera dei deputati.

Art. 10.

Per le spese occorrenti alla funzione del Comitato centrale si provvede con le rendite patrimoniali, con le attività risultanti da

sussidi e contributi del Governo e delle pubbliche Amministrazioni e dei Sodalizi aventi nel Comitato stesso i loro rappresentanti, e da tutte quelle altre offerte o proventi che vi fossero devoluti.

CAPO III.

Comitati locali.

Art. 11.

Sono chiamati a comporre i Comitati provinciali:

1° un consigliere di prefettura;

2° un consigliere provinciale designato dalla Deputazione;

3° un consigliere comunale del capoluogo di Provincia designato dalla Giunta municipale;

4° il R. provveditore agli studi o un R. ispettore scolastico da lui delegato;

5° il medico provinciale;

6° un ufficiale, di grado non inferiore a capitano, delegato dall'autorità militare superiore della Provincia;

7° un delegato del Comitato centrale;

8° un rappresentante delle Società di tiro a segno della Provincia;

9° un rappresentante per ciascuno dei sodalizi ginnastici e per ciascuno dei sodalizi sportivi della Provincia, che abbiano un numero di soci effettivi non inferiore a cinquanta e che rispondano alle condizioni da determinarsi dal regolamento;

10° un rappresentante per ogni venticinque « Amici dell'educazione fisica ».

Alla nomina del rappresentante delle Società di tiro a segno provvede l'ispettore provinciale del tiro a segno.

Per la nomina dei membri da eleggersi fra gli « Amici dell'educazione fisica », questi sono convocati in adunanza dal presidente del Comitato, ovvero, se esso non sia stato ancora costituito o sia stato sciolto, dal delegato del Comitato centrale.

Art. 12.

In modo analogo ai Comitati provinciali, per quanto le condizioni delle Colonie lo permettano, sono costituiti i Comitati coloniali.

I Sottocomitati mandamentali si compongono con la scelta di persone e con le modalità proposte dal Comitato provinciale e approvate dal Comitato centrale, in analogia a quanto è disposto pei Comitati provinciali.

Art. 13.

Sono in diritto d'intervenire alle adunanze dei Comitati e Sottocomitati locali: l'ambasciatore o il ministro d'Italia all'estero, il prefetto, il console, il sindaco del luogo, il presidente della Deputazione provinciale e i comandanti dei presidî di terra e di mare, con diritto di voto, ove si tratti di questioni che interessino il loro ufficio.

Possono essere invitate, con voto consultivo, per determinate questioni, persone particolarmente competenti, le quali, per tale oggetto, si considerano aggregate ai Comitati e Sottocomitati locali.

Art. 14.

I Comitati e Sottocomitati locali devono coadiuvare le autorità scolastiche per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti sulla ginnastica nelle scuole e sulla educazione fisica in generale, procurando di esercitare all'uopo opportuna influenza sulle famiglie degli alunni.

Devono, inoltre, favorire l'incremento delle Società ginnastiche, sportive e di tiro a segno, e promuoverne l'istituzione, senza mai invaderne la sfera d'azione; promuovere la formazione di campi di giuochi e di tiro, di palestre, di ricreatori e di quant'altro interessi l'incremento dell'educazione fisica.

Possono altresì istituire Circoli di lettura e di ritrovo, ai quali sia però sempre congiunta alcuna delle finalità proprie dell'Istituto.

Art. 15.

I Comitati provinciali e coloniali eleggono nel proprio seno e per la durata di un anno un Ufficio di presidenza composto di un presidente, un vice-presidente, un economo e un segretario; e i Sottocomitati pure un Ufficio di presidenza composto di un presidente e un segretario-economo.

Scaduti di ufficio, sono rieleggibili.

Gli Uffici di presidenza dei Comitati provinciali e coloniali:

1° promuovono la formazione dei Sottocomitati mandamentali e comunali;

2° propongono i provvedimenti necessari per l'opera di organizzazione e di propaganda nell'ambito della Provincia o della Colonia.

Il presidente, il vice-presidente, l'economo e il segretario sono rivestiti di funzioni analoghe a quelle segnate negli articoli 5, 6 e 7.

Il presidente, coadiuvato dal segretario, tiene la corrispondenza del Comitato.

Art. 16.

In qualunque tempo siano avvenute la costituzione dei Comitati e Sottocomitati e la elezione degli Uffici di presidenza, si procede entro il mese di gennaio di ciascun anno per la rinnovazione e il completamento degli uni e per la rielezione degli altri.

Quando non sia ancora costituito il Comitato provinciale, o si sciolga, ovvero in qualunque caso venga a mancarne la presidenza, assume interinalmente l'ufficio di presidente il delegato del Comitato centrale, il quale provvede per la formazione o la reintegrazione del Comitato o della presidenza, a termini del presente statuto.

Art. 17.

Qualora un Comitato provinciale o coloniale, ovvero un Sottocomitato mandamentale o comunale non funzioni regolarmente, o non funzioni affatto, ovvero compia, esso o alcuno dei suoi membri, in sua rappresentanza, qualche atto contrario ai fini dell'Istituto, o altrimenti ne comprometta o ne menomi il prestigio, il Comitato centrale lo può sciogliere.

I Comitati provinciali possono promuovere tali provvedimenti dal Comitato centrale nei riguardi dei Sottocomitati mandamentali e comunali.

Art. 18.

I Comitati provinciali e coloniali, nella loro opera di organizzazione e di propaganda, devono tenersi in assidua corrispondenza col Comitato centrale, seguirne le norme e le istruzioni.

Art. 19.

I Comitati e Sottocomitati locali provvedono alle loro spese con le attività risultanti dal contributo degli « Amici dell'educazione fisica », da sussidi di enti pubblici e da altri eventuali proventi.

Per il servizio di cassa, per la gestione economica e per l'amministrazione interna e di segreteria, i Comitati locali provvedono nel modo che reputano più opportuno e mediante norme di cui devono dare comunicazione al Comitato centrale.

CAPO IV.

Disposizioni comuni al Comitato centrale e ai Comitati locali.

Art. 20.

I componenti del Comitato centrale e dei Comitati locali durano in ufficio per un biennio.

I membri elettivi si rinnovano per metà ogni anno, il primo anno mediante sorteggio, e negli anni successivi secondo l'anzianità. Gli uscenti possono essere rieletti.

I delegati, tanto in seno al Comitato centrale, quanto di questo in seno ai Comitati provinciali e coloniali, scadono annualmente, e possono essere confermati.

Se ne presume la conferma ove nel mese successivo alla scadenza del loro incarico non vengano surrogati.

Non si può appartenere contemporaneamente al Comitato centrale e ai Comitati e Sottocomitati locali.

Art. 21.

Il Comitato centrale e i Comitati provinciali e coloniali possono nominare membri onorari e Comitati di patronato.

Art. 22.

Non meno della metà dei residui attivi che risultassero annualmente in bilancio, è destinata all'accrescimento del fondo patrimoniale.

Per quanto riguarda i Comitati locali, la misura di tale quota, nel limite suddetto, è sottoposta all'approvazione del Comitato centrale.

CAPO V.

Disposizioni generali.

Art. 23.

Ogni anno, in epoca e luogo da determinarsi, è tenuta una pubblica riunione dell'Istituto, possibilmente preceduta o susseguita da qualche esercitazione o festa nei vari rami dell'educazione fisica, nella quale il presidente del Comitato centrale dà conto dell'opera compiuta dall'Istituto e dei suoi propositi per l'avvenire.

Nella stessa riunione sono discussi temi e formulati voti speciali proposti dal Comitato centrale per il maggior impulso e coordinamento dell'educazione fisica in Italia.

Art. 24.

Possono tenersi riunioni locali, provinciali, regionali o coloniali, per iniziativa di uno o più Comitati provinciali o coloniali, con l'approvazione del Comitato centrale, di concerto col quale se ne determinano le modalità e i limiti.

Art. 25.

È istituita una *Palma di alta benemerenza*, governata con apposito regolamento e destinata all'ente o alla persona che siasi particolarmente segnalata per opere compiute a vantaggio delle finalità proprie dell'Istituto.

Art. 26.

Organo dell'Istituto è il bollettino-effemeride *L'educazione fisica*, in cui sono pubblicati gli atti e rapporti dei Comitati, centrale e locali, e s'inseriscono notizie, informazioni e scritti giovevoli all'organizzazione, alla propaganda e alla azione dei Comitati medesimi.

Art. 27.

Ogni modificazione al presente statuto dev'essere approvata dal Comitato centrale a maggioranza di due terzi dei votanti.

Per la regolarità delle deliberazioni le proposte di modificazione devono essere previamente approvate dall'Ufficio di presidenza e comunicate ai componenti del Comitato centrale con l'invito all'adunanza non meno di cinque giorni avanti.

I Comitati provinciali e coloniali sono autorizzati a formulare tali proposte, trasmettendole al presidente del Comitato centrale.

Art. 28.

Le disposizioni relative all'andamento interno del Comitato centrale e dei Comitati e Sottocomitati locali, e ogni altra materia non contemplata nel presente statuto, saranno determinate con regolamenti speciali.

Art. 29.

In caso di scioglimento dell'Istituto, il suo patrimonio andrà a favore di quell'istituzione che in tale epoca sia in grado di proseguirne l'opera e si trovi costituita in ente morale.

Scioglimento e devoluzione richiedono il voto di due terzi dei componenti il Comitato centrale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto delle case popolari in Roma.*

SIRE!

L'Istituto romano per le case popolari, il quale ha già costruito molte case per le classi più modeste della popolazione e che, in relazione ai mezzi di cui dispone dovrebbe esplicare un'opera alacre ed intensa, attraversa, per varie cause, una crisi derivata dalle frequenti e ripetute dimissioni dei suoi amministratori, la quale ne paralizza l'azione in questo periodo di tempo in cui più pungente si sente il bisogno dello sviluppo edilizio in pro' delle classi popolari della città di Roma.

S'impone quindi la necessità di rimuovere con urgenza le cause della crisi che travaglia l'Istituto romano per le case popolari, ed in modo precipuo col mezzo di un nuovo e più razionale ordinamento di esso. Occorre intanto provvedere alla temporanea gestione dell'Istituto.

Il Governo, secondo gli ordinamenti in vigore per le case popolari o economiche, ha facoltà di vigilanza sugli enti (Società o Istituti) per le case popolari.

E in questa facoltà, per costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, s'intende compresa anche quella di promuovere lo scioglimento delle amministrazioni degli enti stessi.

Per tali ragioni mi onoro di presentare all'augusta firma della Maestà Vostra il decreto col quale si scioglie l'amministrazione dell'Istituto per le case popolari in Roma e si nomina una Commissione straordinaria, composta di tre membri, per la gestione temporanea dell'Istituto stesso e per il riordinamento di esso.

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 89 e 90 del regolamento per l'esecuzione della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89 per le case popolari o economiche approvato con R. decreto 12 agosto, 1908, n. 528;

Considerato che, per le ripetute ed insistenti dimissioni di molti componenti il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per le case popolari in Roma, si rende pressochè impossibile il normale funzionamento di esso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per le case popolari in Roma.

Art. 2.

Per la gestione temporanea dell'Istituto predetto è nominata una Commissione straordinaria composta dei signori:

Dott. Camillo Peano, consigliere di Stato, presidente;

Don Augusto Torlonia, principe di Civitella-Cesi;
Prof. Ivanoe Bonomi, deputato al Parlamento.

Art. 3.

La Commissione, oltre ad assumere la gestione ordinaria dell'Istituto, proporrà le modificazioni allo statuto di esso, promuovendone l'approvazione e provvederà alla ricostituzione dell'amministrazione dell'Istituto stesso.

Art. 4.

La Commissione straordinaria ha facoltà di valersi per l'adempimento del suo mandato dell'opera di consulenti tecnici e legali.

Art. 5.

La Commissione straordinaria durerà in ufficio sei mesi a far tempo dal giorno in cui assumerà la gestione dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione:

a) È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro

a:

Carratelli Raffaele, direttore didattico in comune di Amantea (Cosenza).
Bergamasco Michele, direttore didattico in comune di Melfi (Potenza).

b) È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'argento

a:

Sottosanti Alessandro, maestro in comune di Piazza Armerina (Caltanissetta).
Varlaro Giovanni, maestro e direttore didattico in comune di Montegiordano (Cosenza).
Mango Alfonso, direttore didattico in comune di Acri (Cosenza).
D'Alema Nicola, maestro e direttore didattico in comune di Miglionico (Potenza).
Romano Camillo, maestro e direttore didattico in comune di Irsina (Potenza).
Gagliardi Clementina, maestra in comune di Alfonsine (Ravenna).
De Gaetano Angela, maestra in comune di Campo di Calabria (Reggio Calabria).
Soglia Giuseppe, direttore didattico in comune di Reggio Emilia.

c) È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia di bronzo

a:

Mossotti Giovanni, maestro in comune di Caltanissetta.
Russo Bonadonna Ignazio, maestro in comune di Niscemi (Caltanissetta).
Falcone Luigi, maestro in comune di Acri (Cosenza).
Ceci Antonio, maestro in comune di Cosenza.
Chimenti Ulderico, maestro in comune di San Marco Argentaro (Cosenza).
Mazziotti Cataldo, maestro in comune di Cariati (Cosenza).
Di Taranto Donato, maestro in comune di Bernalda (Potenza).
Chiriani Francesco Paolo, maestro in comune di Garaguso (Potenza).
Gambacorta Pietro, maestro e direttore didattico in comune di Bernalda (Potenza).
Ierardi Francesco, maestro in comune di Accettura (Potenza).
Gaudenzi Melchiade, maestro in comune di Russi (Ravenna).
Rampi Elena, maestra in comune di Faenza (Ravenna).
Polito Giuseppe, maestro in comune di Sant'Ilario del Ionio (Reggio Calabria).
Passaniti Antonino, maestro in comune di Gallina (Reggio Calabria).
Ligabue Francesco, maestro in comune di Correggio (Reggia Emilia).
Sacchetti Albertina, maestra in comune di Castellarano (Reggio Emilia).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 febbraio corrente, in Badia Calavena, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 febbraio 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4545.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Berninghaus Kaspar, a Duisburg (Germania), con attestato del 7 maggio 1907, vol. 245, n. 26 del registro attestati, e n. 85,430 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositivo di protezione contro l'effetto nocivo delle basse temperature negli apparecchi per liquefazione dei gas », fu trasferita per intero alla Sauerstoff-Industrie Aktiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Duisburg il 18 febbraio 1910 ed a Berlino il 1° aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 23 aprile 1910, al n. 19,405 vol. 260, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 giugno 1910, ore 17.15.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4546.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale

originariamente rilasciata a Pictet Raoul Pierre, a Wilmersdorf presso Berlino, con attestato del 24 ottobre 1907, vol. 254, n. 181 del registro attestati e n. 80,905 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo ed apparecchio per la produzione di aria liquida », già trasferita a Berninghaus Kaspar, a Duisburg (Germania), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre 1907, n. 303, fu trasferita per intero alla Sauerstoff-Industrie Aktiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Duisburg il 18 febbraio 1910 e a Berlino il 1°. aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 aprile 1910, al n. 19,405, vol. 260, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 25 giugno 1910, ore 17.15.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4547.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Costruzioni Lavanderie Meccaniche Tripl, a Milano, con attestato del 16 aprile 1909, vol. 284, n. 15 del registro attestati e n. 97,444 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Macchina per lavare », fu trasferita per intero alla ditta Officine già Guzzi & Ravizza di Giampiero Clerici & C., a Milano, in forza di scrittura privata in data 8 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 16 giugno 1910, al n. 2255, vol. 1853 atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 25 giugno 1910, ore 11.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4548.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Migone Tomaso fu Angelo e Ambrosini Andrea di Filippo, a Milano, con attestato del 1° febbraio 1910, vol. 302, n. 90, del registro attestati e n. 102,649 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio per agganciamento automatico dei veicoli ferroviari », fu trasferita per intero alla S. A. W. Società agganciamento Vagoni Ferroviari, a Milano, in forza di atto pubblico a rogito del dott. Gerolamo Serina fatto a Milano il 21 febbraio 1910, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 5 marzo 1910 al n. 6993, vol. 343, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 27 giugno 1910, ore 16.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4549.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Rosenfeld Lazar, a Vienna, con attestato del 29 novembre 1901, vol. 145, n. 71, del registro attestati e n. 58,462 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour la préparation d'un absorbant pour la poussière », già trasferita alla Ditta Hermann Knecht & C°, a Monaco di Baviera e successivamente a Sachter Norbert, a Berlino, da cui alla Perolin Company (Soc. an.) a Milano, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio 1903, n. 154; 29 luglio 1908, n. 176, e 14 dicembre 1909, n. 291, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 19 aprile 1902, vol. 150, n. 71 del registro attestati e n. 59,026 del registro generale, alla Società G. D. Scotti, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 15 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 17 giugno 1910, al n. 2259, vol. 1853, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 luglio 1910, ore 16.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4550.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta G. & W. Lambeck, a Dortmund (Germania), con attestato del 20 marzo 1905, vol. 202, n. 220 del registro attestati e n. 75,606 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de fabrication d'un produit dénommé *Perolin* permettant de balayer sans soulever de la poussière » già trasferita alla Perolin Company Jul. Thorsch & C., a Kreuzlingen (Svizzera), indi alla Perolin C.° G. Schmid & C.°, a Kreuzlingen e da questa alla Perolin Company, a Milano, come da pubblicazioni nella *Gazzetta ufficiale* delli 30 dicembre 1905, n. 304; 17 gennaio 1907, n. 14, e 17 giugno 1907, n. 142; fu trasferita per intero alla Società G. D. Scotti & C., a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 15 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 17 giugno 1910, al n. 2259, vol. 1853, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 luglio 1910, ore 16.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4551.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Forni Termoelettrici Stassano, a Torino, con attestato del 5 dicembre 1907, vol. 257, n. 216 del registro attestati e n. 90,192 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Sistema di copertura di forno con placca di riverbero », fu trasferita per intero a Tofani Giovanni, a Saint Marcel (Aosta), in forza di scrittura privata fatta a Torino il 18 giugno 1910, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino il giorno 23 giugno 1910, al n. 25,479, vol. 299, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 25 giugno 1910.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4552.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Faccioli Mario, a Torino, con attestato del 2 gennaio 1909, vol. 279, n. 108, del registro attestati e n. 95,853 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Aereoplano Faccioli », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 20 ottobre 1909, vol. 294, n. 30 del registro attestati, n. 101,161 del registro generale alla S. P. A. Società Ligure Piemontese Automobili, a Torino, & Faccioli Aristide, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino, li 21 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno successivo, al n. 25,416, vol. 299, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 25 giugno 1910, ore 15.

Roma, 6 dicembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Corpora Lorenzo fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1878 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Palermo in data 1° aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per la conversione al 3 3[4-3 1[2 per cento.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corpora medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	103,72 88	101,85 38	103,33 85
3 1/2 % *netto* ...	103.39 06	101,64 06	103,02 31
3 % *lordo*	70,44 17	69,24 17	69 58 89

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 febbraio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 440).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PARPAGLIA. Si associa al giusto lamento della Commissione di finanze per il ritardo con cui vengono sottoposti all'esame del Senato i bilanci; il voto è stato ripetuto in altre occasioni, ma è rimasto sempre inascoltato.

Come hanno rilevato la Giunta del bilancio nell'altro ramo del Parlamento e la Commissione di finanze nella relazione al Senato, il gettito dell'imposta sui terreni va notevolmente decrescendo; la causa di questa diminuzione per circa 12 milioni si deve all'applicazione dell'imposta pel nuovo catasto.

Qualora continuasse questa degressione nell'imposta, fatte le dovute proporzioni per le Provincie, si giungerebbe ad una situazione finanziaria molto grave.

Crede che nelle presenti condizioni non possa esservi dubbio sulla soluzione del problema, la quale sta nell'affrettare il catasto.

Dimostra, esponendone le ragioni, non essere il caso di cambiare ora sistema.

Aggiunge che bisogna avviarsi al catasto probatorio per avere un esatto stato civile della proprietà.

Accenna alla diminuzione avuta nell'introito della tassa sugli spiriti, contrariamente alle previsioni del Governo.

Dice che oggi è accertata la causa della diminuzione ed egli confida nel Governo, affinchè la luce sia fatta piena e sia garantita la finanza da frodi nell'avvenire.

Invita il Governo ad affrettare la discussione del progetto di legge sui tributi locali, nell'interesse dell'economia dei Comuni e delle Provincie, le quali hanno bisogno di regolarizzare le loro condizioni finanziarie (Bene).

TEDESCO, ministro del tesoro. Il Governo non può far plauso al voto espresso dalla Commissione di finanze e dal senatore Parpaglia, che sieno in tempo presentati al Senato per l'esame i progetti di bilancio, e non mancherà da parte sua di porre ogni opera che tale voto sia soddisfatto, com'è giusto; però deve far notare che questa volta varie vicende politiche dello scorso anno, hanno costretto il Governo a ricorrere all'esercizio provvisorio.

Come ha già dichiarato il ministro delle finanze nell'altro ramo del Parlamento, il Governo procede con fermo proposito per scoprire le frodi all'erario nella tassa sugli spiriti, coadiuvato questa volta con molta energia e con molto tatto dall'autorità giudiziaria (Approvazioni).

Quanto al progetto di legge sui tributi locali, assicura il senatore Parpaglia ed il Senato che non mancherà di provocare subito su di esso la discussione del Parlamento, appena la Commissione della Camera elettiva si sarà pronunciata sugli emendamenti che il Governo ha presentato a quel progetto di legge.

Circa l'invito mossogli dalla Commissione di finanze di procedere più rapidamente nel compimento del catasto per raggiungere la perequazione fondiaria, ricorda che in 16 Provincie il nuovo catasto è attivato, in quattro è pubblicato, in altre quattro sono ultimate le operazioni di misura e di classamento e in 12 Provincie sono in corso i lavori.

Aggiunge che se pure si potessero accrescere gli stanziamenti di bilancio, che ora importano circa dieci milioni e mezzo all'anno, sarebbe difficile trovare personale capace.

A proposito del tempo e della spesa occorrenti per la formazione del nuovo catasto, il ministro rammenta che la formazione del catasto lombardo-veneto per 3,000,000 di ettari, cioè poco più della decima parte della superficie del Regno d'Italia, durò dal 1805 al 1854 e importò una spesa di circa 45,000,000 di lire.

Il ministro accoglie la raccomandazione fatta dalla Commissione

di finanze di resistere alle frequenti domande di esenzioni o riduzioni di tasse, e dichiara che il Governo intende far rispettare, più che è possibile, il criterio della proporzionalità delle tasse, sostituendo all'antica forma di agevolezze (tassa fissa o completa esenzione) una riduzione delle aliquote nei casi eccezionali in cui si riconosca la convenienza di accordare qualche sgravio.

Il ministro passa a discorrere degli oneri fuori bilancio, che nell'esercizio corrente ascendono a 115 milioni, e nell'esercizio 1911-912 a 70 milioni.

È vero, come osserva la Commissione di finanze, che dopo il luglio 1910 gli impegni assunti e compresi in leggi già approvate o in disegni di legge presentati, ascendono a 65 milioni, ma non è men vero, nota l'on. Tedesco, che alcuni fanno parte dell'eredità del precedente Ministero, il quale nel quinquennio dal 1909-910 al 1913-914 ne assunse per la somma complessiva di 340 milioni.

Nota, del resto, che 100 milioni dei 115 dell'esercizio in corso, sono costituiti per circa 50 milioni dalle spese che occorrono nei paesi colpiti dal terremoto calabro-siculo; per 25 milioni da aumenti nel bilancio della marina che tutti riconoscono indispensabili; per circa 10 milioni da spese per l'istruzione pubblica, e in massima parte per l'istruzione primaria e popolare; e per oltre 13 milioni sono l'effetto della riduzione della ferma dei carabinieri e del trasporto di fondi per spese militari dall'esercizio prossimo a quello corrente.

Osserva il ministro che le maggiori entrate, riscosse in sette mesi, cioè fino a tutto gennaio, nella somma di 91 milioni, rappresentano una media mensile di 13 milioni. Supponendo per gli altri cinque mesi dell'esercizio un aumento di entrate di soli 20 milioni, si può calcolare un avanzo di circa 34 milioni; e se, come il ministro si propone di fare, alle spese dei nubifragi e dell'epidemia colerica non si provvederà con l'avanzo dell'esercizio 1909-910, rimarrà sempre al 30 giugno prossimo un beneficio di circa 18 milioni per il tesoro.

Accennando all'esercizio 1911-912 il ministro rileva che gli oneri fuori bilancio indicati nella esposizione finanziaria ammontano a 41 milioni, posteriormente ne furono presi altri per 29 milioni, 17 dei quali si riferiscono alla marina militare.

Pure applicando rigidi criteri di stima dell'entrata, tanto che non sono calcolati gli immancabili maggiori proventi che si verificheranno in 17 mesi, cioè dal 1° febbraio 1911 al 30 giugno 1912, si può presagire per l'esercizio 1911-912 un avanzo di circa 10 milioni, salvi però gli effetti, che non si possono ancora determinare, del programma delle opere pubbliche.

Indi l'on. ministro prosegue: come, al dire dell'oratore greco, una famosa vittoria navale fu opera, non di Temistocle, ma degli Ateniesi, così è ai contribuenti italiani, veramente eroici, che si deve la grande vittoria finanziaria che, dodici anni or sono, dopo aspri cimenti e gravi sacrifici, il paese salutava.

Ma dello spirito di abnegazione dei nostri contribuenti il sano patriottismo ci ammonisce di non abusare: la loro virtù non è prudente sottoporre ad altre prove.

La nota ispiratrice della Commissione di finanze non può che suonare gradita al ministro del tesoro.

Deve essere oramai nella coscienza di tutti che, per non turbare lo svolgimento dell'economia nazionale, e conservare nella sua saldezza l'equilibrio del bilancio, e mantenere sicuro e rispettato il credito dello Stato, bisogna seguire una cauta politica di spese.

Abbiamo apprestato i fondi necessari per assicurare la difesa nazionale terrestre e marittima. La legge del luglio 1910 segna un passo notevole nel cammino della risurrezione delle città distrutte che è sacra ad ogni italiano (Bene).

Cospicui mezzi fornisce il disegno di legge per la istruzione primaria che è oggetto delle sapienti cure del Senato. Somme non indifferenti si sono richieste per la rigenerazione igienica del paese.

Sarà presentato tra breve un programma finanziario per le opere pubbliche, che restringerà i non più larghi margini delle future disponibilità.

Dopo aver provveduto a queste e ad altre esigenze, che sono il portato dell'azione multiforme dello Stato moderno, non possiamo disconoscere che sarebbe pericoloso esporre la compagine del bilancio all'ipotesi di un sempre elevato e non mai interrotto incremento delle entrate.

Al paese che produce e lavora, il Parlamento e il Governo non potrebbero meglio rispondere, che coll'opera diuturna e concorde atta a rallentare l'agile ritmo delle spese.

Ma occorre altresì una disciplina sociale che tenga conto della realtà delle cose, bandisca le speranze irrealizzabili, moderi le soverchie pretese e riconduca lo spirito del popolo al senso della civile tranquillità.

E conclude riaffermando il proposito che alla politica finanziaria, la quale assicuri ad ogni costo non solo il pareggio del bilancio, ma un certo avanzo, il ministro del tesoro è risoluto a conformare la sua azione, e spera di essere nell'alto còmpito fortificato dall'ambita benevolenza e dai saggi consigli del Senato (Vive e generali approvazioni).

RATTAZZI, relatore. Ringrazia il ministro delle cortesi parole rivoltegli, ma deve fare alcune osservazioni a quanto ha detto nel suo discorso.

Spera che il ministro del tesoro, conoscendo i sentimenti di amicizia e di fiducia che per lui nutre l'oratore, vorrà far buon viso alle sue osservazioni, dettate dal desiderio di concorrere con lui a fare quanto più si può nell'interesse del paese.

E prima di tutto, per quanto riguarda il lavoro parlamentare vuole che ciascuno assuma la propria responsabilità, e dice che non al Parlamento si deve far colpa del ritardo della discussione dei bilanci. Infatti il presente Ministero, costituito il 31 marzo dell'anno scorso, si presentò al Parlamento il 28 aprile, ed avrebbe potuto allora sollecitare la discussione dei bilanci. Ma ritenne invece opportuno trattare altre questioni.

Vi furono vacanze, alle quali seguirono brevi riunioni dal giugno al luglio, e nel luglio il Ministero dichiarò che ai primi di novembre avrebbe riconvocato il Parlamento, specialmente per la discussione dei bilanci. Il Parlamento però fu riconvocato solo il 29 novembre, e troppo poco tempo rimaneva per queste importanti discussioni. La responsabilità quindi è del Governo; per ciò rinnova la preghiera che per il futuro esercizio non si ricada nello stesso inconveniente.

Si associa poi al senatore Parpaglia nelle due raccomandazioni che ha rivolto al ministro del tesoro e a quello delle finanze, di sollecitare i lavori del catasto, e la discussione della legge sui tributi locali.

Quanto al catasto osserva che se si affida questo lavoro soltanto agli impiegati governativi, pochi per numero e poco zelanti nel loro ufficio, non si arriverà ad una conclusione; riconosce anche l'oratore che è meglio ricorrere al sistema accennato dal ministro del tesoro, di affidare questi lavori a tecnici privati.

Quanto ai tributi locali, egli, che non manca mai di raccomandare l'economia massima sul bilancio dello Stato, non crede opportuno di fare la stessa raccomandazione in questo caso. Il Governo, che vuol contentare tante istituzioni e tanti interessi di ordine meno importante, trascura i Comuni e le Provincie, queste ultime specialmente, che non sono più in grado di andare innanzi con tutti i carichi loro addossati. È indispensabile risolvere il problema al più presto, altrimenti lo Stato dovrà poi concorrere più largamente.

E viene alla questione più importante, a quella che riguarda i bilanci.

Non può convenire in tutto ciò che ha detto il ministro; il bilancio di quest'anno porta un aumento di spese superiore a quello preveduto di 115 milioni. Tolti i 48 milioni che si riferiscono a spese per il terremoto, ne rimangono 67, e non è esatto che siano tutti conseguenza di leggi fatte votare dal precedente Ministero: molti sono conseguenza di leggi votate dopo il luglio 1910.

Se non si fosse verificato il maggior provento delle imposte oltre

il previsto, quest'anno noi avremmo un disavanzo di 67 milioni. È questo, chiede l'oratore, un sistema sicuro per la formazione del bilancio?

Non lo crede.

Il ministro del tesoro fa grande assegnazione sulla potenzialità contributiva della popolazione, e giustifica il suo ottimismo con lo aumento del gettito delle imposte per questo e per altri esercizi: ma non potrebbe accadere come è già accaduto, che nel movimento ascendente della ricchezza nazionale si verifichi una stasi, per cui anche i proventi delle imposte si fermino, e se le spese, continuassero ad andare al di là di quelle previste dal bilancio, non vi sarà il pericolo un giorno di non potervi fare fronte?

Ricorda come nel 1876 il partito liberale moderato consegnasse alla sinistra, che arrivava al potere, il bilancio in perfetto pareggio, raggiunto con sacrifici enormi, mercè il valore di uomini come il Sella, il Lanza, il Minghetti, che salvarono il paese dal fallimento.

Dal 1876 al 1888 l'indirizzo finanziario fu mutato, e si cominciò di nuovo a spendere, e si affrontò la grave questione di un parziale cambiamento nel sistema tributario.

Un ministro di grande ingegno ebbe il torto di far servire la finanza alla politica; così si giunse nel 1888 al disavanzo, e il debito del tesoro superò i 400 milioni.

Dal 1888 al 1900 si ritornò sulla buona via, uomini di grande pregio, ai quali il paese deve essere riconoscente, come Giovanni Giolitti, come Sidney Sonnino e Luigi Luzzatti misero tale ordine nelle spese, per cui le finanze furono riordinate, ed il credito del paese fu ricostituito, e così fu resa possibile la grande operazione della conversione della rendita.

Da tutto ciò, rileva l'oratore, ne risultò un benessere generale per il paese, le imposte dettero gettiti insperati, e il bilancio prese la via ascendente a cui siamo arrivati.

Ma, contemporaneamente, sono cresciute le spese, e in larga misura. L'esposizione finanziaria del ministro del tesoro fa conoscere a quale onere siano state sottoposte le nostre finanze.

L'oratore non si preoccupa delle spese per la difesa nazionale, spese sacre, che si debbono affrontare qualunque sacrifizio ne possa derivare (Approvazioni); ma quelle che lo preoccupano sono le piccole spese, che si portano ogni giorno all'approvazione del Parlamento.

Sono queste dei piccoli rivoli che minano il bilancio, e che sommati insieme faranno salire l'onere ai 120, ai 130 milioni, per far fronte ai quali, il ministro non sa dire altro fuor che sperare nel continuo aumento del gettito delle imposte.

Non è questa una buona regola di finanza; la finanza deve far solo affidamento sul relativamente certo, su quello cioè che risulta come media di un periodo di dieci anni.

Osserva che uno dei maggiori proventi di quest'anno, è stato quello del dazio sul grano, dazio che è sperabile, per il bene del paese, che nell'anno venturo dia minori introiti al bilancio; e se questi maggiori proventi diminuiranno, come si potrà far fronte ai gravi impegni a cui si va incontro?

Prega il ministro del tesoro non solo di dirlo, ma di fare anche resistenza a quanto gli vien chiesto dai colleghi; e nel fare questa resistenza chieda consiglio all'on. Luzzatti, e rievochi tutti gli splendidi discorsi per la difesa del bilancio, pronunciati dal presidente del Consiglio, e impedisca che si continui in questa via di spese eccessive, le quali condurranno, fra due o tre anni al massimo, se non al disavanzo, a qualche cosa che gli si avvicina.

Confida nell'energia e nel buon volere del ministro perchè questa sua preghiera sia una buona volta ascoltata. (Vive e generali approvazioni — Applausi).

TEDESCO, ministro del tesoro. Ringrazia il relatore delle cortesi parole che gli ha voluto rivolgere.

Quantunque non sia suo compito, ricorda che il Ministero, appena costituito, si riservò un tempo ragionevole, come usa fare ogni nuovo Gabinetto, per preparare il suo programma di governo e si presentò al Parlamento alla fine di aprile.

Le vacanze estive furono prese più tardi del consueto, e se il Parlamento si riconvocò alla fine di novembre, ciò non dipese dal volere del Ministero, ma da pubblica calamità.

Per conseguenza non può imputarsi al Governo se si è dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio.

In merito poi ai 67 milioni di maggiori spese, sui quali ha insistito il relatore, esamina varie partite che ne formano il complesso per dimostrare che la somma, a tutta prima enorme apparisce ragionevole, e che la nostra finanza si inspira a concetti di assoluta serietà.

RATTAZZI, relatore. Non fa addebito delle somme portate nel bilancio, ma insiste in questo che il ministro del tesoro non aveva previsto tali spese: sicchè, se non si fossero verificati maggiori introiti nel gettito delle imposte, il bilancio sarebbe in disavanzo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano i capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

FALCONI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo ».

Approvazione di un disegno di legge.

Letto dal senatore, segretario, BORGATTA, è approvato, senza discussione ed inviato allo scrutinio segreto, il progetto di legge: « Per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma » (n. 371-B).

Discussione del progetto di legge: « Cessione allo Stato del Museo Ridola in Matera » (n. 437).

BORGATTA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL GIUDICE. Esprime plauso e riconoscenza al donatore per il generoso atto col quale rende pubblica una collezione importantissima (Approvazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Il Governo si associa al plauso del Parlamento per l'atto con cui l'on. Domenico Ridola si è reso altamente benemerito della patria e della scienza (Approvazioni).

CAVASOLA, segretario dell'Ufficio centrale. È lieto di associarsi alle nobilissime parole pronunciate dal senatore Del Giudice e dal ministro dell'istruzione pubblica.

L'Ufficio centrale ha già espresso nella relazione i sentimenti di ammirazione e di gratitudine per il prof. Domenico Ridola.

Egli poi ha avuto la fortuna di conoscere da antico tempo il donatore e di apprezzarne tutte le grandi virtù civili, unite al grande amore per la patria e per la scienza.

Rileva quale grande servigio abbia reso il prof. Ridola agli studiosi dei tempi primordiali della civiltà nella parte meridionale dell'Italia, la Sicilia compresa (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

Letto dal senatore, segretario, BORGATTA, il disegno di legge « Impianto di una rete radio-telegrafica interna » (N. 421), è approvato senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata d alcuni terreni presso Gaeta » (N. 426).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

TORLONIA. Non dubita che il Governo abbia pensato al caso di rinvenimenti archeologici nella zona da vendere.

Nota che si potrebbero trovare avanzi tali da non consentire la costruzione moderna.

Vorrebbe che non venisse pregiudicata, con la vendita, la conservazione di monumenti antichi,

RICCI, relatore. Rileva che l'Ufficio centrale non ha potuto occuparsi della questione posta dal senatore Torlonia, perchè non è prevista dal progetto di legge. Come opinione sua personale crede che il Governo debba tener conto, se possibile, della osservazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Assicura che terrà il debito conto della raccomandazione fatta dal senatore Torlonia.

PIERANTONI. Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulle vendite private che si fanno per interposte persone, e che dovrebbero esser annullate secondo le leggi vigenti in materia.

D'altra parte, per la difesa dello Stato, può accadere che si debbano pagar cari terreni di privati, mentre così facilmente si alienano proprietà demaniali.

SPINGARDI, ministro della guerra. Spiega la portata del progetto di legge in discussione, il quale si può considerare come un vero atto di beneficenza verso la città di Gaeta, facilitando l'impianto di una vetreria.

PIERANTONI. Ha voluto porre in guardia il Governo contro alcune vendite a trattativa privata, per interposte persone, di terreni che poi servono per erigere conventi, come già è avvenuto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di fondi al capitolo n. 71 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 ed ai capitoli corrispondenti del bilancio stesso per gli esercizi 1911-912 e 1912-913 » (N. 183).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FRASCARA. Gli sembra che si tratti di migliorare le condizioni di una stazione climatica da cui trarranno vantaggio principalmente gli albergatori.

Non trova giusto che la spesa debba sopportarla lo Stato, senza nemmeno un contributo da parte degli albergatori.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Il progetto di legge in discussione si collega alla legge che dichiarò sede di stazione climatica anche la foresta di Vallombrosa.

Dimostra la convenienza della spesa, che trova ragione in un complesso di cose necessarie per completare la foresta di Vallombrosa, secondo il concetto della legge antecedente e per le nuove funzioni che deve assumere l'Istituto forestale.

FRASCARA. È confortato dal vantaggio che ne trarrà l'Istituto forestale nel dare il voto favorevole al progetto di legge, ma non può abbandonare la sua osservazione circa il vantaggio degli albergatori, senza alcun corrispettivo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 101
Favorevoli 86
Contrari 15

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 101
Favorevoli 86
Contrari 15

(Il Senato approva).

Per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma:

Votanti 101
Favorevoli 85
Contrari 16

(Il Senato approva).

Cessione allo Stato del museo Ridola in Matera:

Votanti 101
Favorevoli 86
Contrari 15

(Il Senato approva).

Impianto di una rete radio-telegrafica interna:

Votanti 101
Favorevoli 88
Contrari 13

(Il Senato approva).

Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta:

Votanti 101
Favorevoli 84
Contrari 17

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni di fondi al capitolo n. 71, del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 ed ai capitoli corrispondenti del bilancio stesso per gli esercizi 1911-912 e 1912-913:

Votanti 101
Favorevoli 79
Contrari 22

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Saluto al Parlamento inglese.

PINCHIA. Ieri nella discussione della Camera dei comuni, il primo ministro inglese accennò molto graziosamente all'Italia ed all'imminente celebrazione del cinquantenario della sua unità. Egli ricordò il periodo di lotte, durante il quale il popolo inglese ci fu largo della sua simpatia; simpatia che noi ben ricordiamo, e che ci pervenne soprattutto da quel partito sul quale rifulge ancora l'immagine di Guglielmo Gladstone.

Pare a me che noi dobbiamo contraccambiare questo atto di cortesia e di simpatia, ringraziando il Governo ed il Parlamento inglese, e facendo voti per la prosperità ascensionale di quella democrazia, che segue i principi di una costituzione, dalla quale trassero inspirazione tutti quanti vollero per il proprio paese la libertà, il progresso e la dignità. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si associa alla nobile iniziativa dell'on. Pinchia, esprimendo la gioia riconoscente per il saluto spontaneo e augurale, che, su proposta del primo ministro Asquith, la Camera dei comuni, la madre augusta e venerata dei liberi Parlamenti, ha inviato alla nostra redenzione nazionale (Applausi).

L'Inghilterra, che ospitò cordialmente i nostri esuli da Giordano Bruno a Giuseppe Mazzini, l'Inghilterra dove gli uomini di Stato più potenti levarono le voci ascoltate dal mondo civile per denunziare l'iniquità delle male signorie, dove Guglielmo Gladstone fece assai più per l'Italia che un esercito vittorioso (Applausi), che ci fu amica più nelle tristi (oserei dire tanto ci ha amato) che nelle liete fortune, abbia da questa tribuna il nostro libero plauso (Vive approvazioni).

Il cuore dell'Italia palpita col suo nella fede comune in quei grandi principî di libertà e di progresso, che essa ha insegnato cogli esempi luminosi della sua storia (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Pinchia di essersi reso fedele interprete dei sentimenti della Camera; e ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio, che con le sue parole ha così bene scolpito quelli di tutto il paese. (Benissimo).

La Camera italiana nella occasione luttuosa della morte di Edoardo VII manifestò, per mia bocca, i sentimenti di gratitudine indelebile, che il nostro paese serba per la continua efficace assistenza che l'Inghilterra ci ha prestata nei momenti in cui ci siamo liberati dall'obbrobrioso servaggio. (Benissimo — Bravo).

Ora credo di essere nel vero, affermando che l'Inghilterra e le altre nazioni, che hanno contribuito moralmente e materialmente al risorgimento d'Italia, debbono riconoscere che essa ne era ben degna; e anzi, che la sua risurrezione era necessaria per il civile progresso della umanità. (Vive approvazioni — Applausi).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del commissario regio del comune di Varese per le onoranze tributate alla memoria dell'ex-deputato Giacomo Bizzozzero.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Strigari, a proposito dell'insegnamento della storia antica nell'Università di Napoli.

Espone che il titolare di questa cattedra, l'illustre storico professor Ettore Pais, è stato incaricato di raccogliere ed illustrare il materiale epigrafico del nostro paese. Egli è stato inoltre proposto per l'insegnamento della epigrafia e della papirologia giuridica nella Università di Roma.

Appena sia possibile nominarlo titolare di questo insegnamento in Roma, si provvederà alla nomina di un nuovo titolare per la storia antica in Napoli. Frattanto codesto insegnamento viene lodevolmente impartito da un supplente, professore pareggiato della stessa disciplina.

STRIGARI, lamenta che una siffatta condizione anormale duri dal 1905, con danno evidente per gli studi della Università di Napoli.

Invoca che si ritorni presto alla normalità ed alla legalità.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il presente stato di cose è considerato dal Ministero come meramente transitorio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Nunziante dichiara che i lavori di demolizione nel comune di Palmi saranno affrettati, e che all'uopo sarà mandata sul luogo una Commissione tecnica.

NUNZIANTE ringrazia e sollecita gli annunciati provvedimenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Benedictis, circa gli orari della linea Teramo-Giulianova. Espone le ragioni per le quali non è possibile sopprimere ogni interruzione nelle coincidenze a Giulianova con i treni da e per Castellammare Adriatico.

L'Amministrazione studierà tuttavia se sia possibile apportare qualche variazione agli orari attuali della linea Teramo-Brindisi, per guisa da diminuire il lamentato inconveniente.

DE BENEDICTIS osserva che basterebbe lo spostamento di un'ora per abbreviare di altrettanto la lunga sosta a Giulianova.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che non è possibile spostare di un'ora l'orario dei treni della Bologna-Brindisi.

Vedrà se sia possibile modificare gli orari della Teramo-Giulianova.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Molina dichiara che è allo studio e sarà presto presentata al Parlamento, la proposta di riordinamento dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

MOLINA, fa voti perchè questa riforma, urgentemente reclamata da un benemerito personale e dalle più alte considerazioni di pubblico interesse, divenga nel più breve tempo possibile un fatto compiuto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Sighieri circa i lavori della stazione di Migliarino, sulla linea Pisa-Genova.

Dichiara che per ora i lavori progettati non possono essere eseguiti, richiedendo essi una spesa che il bilancio presentemente non permette.

SIGHIERI, insiste nella necessità di tali lavori, e chiede che almeno si provveda a quelli fra essi di più indeclinabile urgenza, fra cui un binario di scarico ed un piano regolatore.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Arrivabene, a proposito delle pubblicazioni avvenute sulle ultime manovre navali, nota che in nessun paese è possibile mantenere il segreto su tale argomento, e che ciò sarebbe tanto meno possibile presso di noi, ove la stampa gode della più ampia libertà.

Ricorda che già il compianto ammiraglio Mirabello introdusse l'uso d'invitare ad assistere alla manovre il Parlamento e la stampa; con la qual cosa ottenne lo scopo di diffondere nel paese la conoscenza e le simpatie per la nostra armata.

Del resto non si ha da lamentare alcun inconveniente, nè alcuna diffusione illecita di notizie di carattere riservato.

ARRIVABENE, prende atto della dichiarazione; raccomanda però che per l'avvenire il servizio delle informazioni alla stampa durante le grandi manovre sia accuratamente disciplinato dalla stessa Amministrazione della marina.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Giovanelli Alberto, dichiara che al più presto saranno appaltati i lavori per la sistemazione delle stazione di Lonigo.

GIOVANELLI ALBERTO, prende atto di queste dichiarazioni, confidando che saranno sollecitamente tradotte in fatto.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Leonardi, che vorrebbe fosse fatto obbligo alle Amministrazioni dipendenti dallo Stato di adibire a servizio del pubblico le linee telefoniche loro concesse, espone le difficoltà d'ordine giuridico-amministrativo e tecnico, che rendono in massima inaccettabile una siffatta proposta.

Non esclude però che la proposta stessa possa essere presa in considerazione per alcuni casi particolari.

LEONARDI, ringrazia della risposta. Accenna alla linea telefonica dell'Amministrazione dei canali Cavour, ed esprime l'avviso che si potrebbe ammettere il pubblico a servirsene mediante pagamento, sia pure con le necessarie limitazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, studierà volentieri se ed in quanto si possa accogliere questa raccomandazione.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati per giovedì, alle 11, col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Per i laboratori di vigilanza igienica (739).

Indicazioni stradali (741).

Permuta di un oggetto appartenente al Museo nazionale di Napoli con altro appartenente ai Reali Musei di Berlino (752).

Proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali (759).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Costituzione in comune di Conca Casale, frazione del comune di Pozzilli, del deputato Cimorelli (770).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di San Felice sul Panaro, dei deputati Agnini e Ferri Giacomo (771).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo Garfagnana, d'iniziativa del deputato Cimati ed altri (772).

L'Ufficio VII deve inoltre esaminare la seguente proposta di legge:

Costituzione in comune di Garaguso, d'iniziativa del deputato Materi (761).

Svolgimento di una proposta di legge.

CANNAVINA, svolge una proposta di legge di sua iniziativa per trasformare in tombola una lotteria già concessa per gli ospedali di Campobasso e Isernia.

GALLINO, sottosegreterio di Stato per le finanze, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

STRIGARI, presenta la relazione al disegno di legge (6 5) per le scadenze delle cambiali e degli assegni bancari nel comune di Napoli.

Autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE, mette ai voti le proposte delle Commissioni perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Milana e Buonanno, e sia negata per l'on. Canepa.

(La Camera approva).

Discussione del disegno: Modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale

AMICI VENCESLAO ricorda che condizione essenziale di un buon servizio ferroviario è la disciplina. Questa non si ottiene se non si infonde negli agenti la fiducia nei capi, e se non si trattano gli agenti stessi con umanità e con giustizia.

Nota poi come la statizzazione delle ferrovie abbia prodotto una enorme complicazione di inutile lavoro burocratico, con sperpero di uomini e di danaro.

Ben può dirsi che ormai la burocrazia ferroviaria rappresenta la negazione del buon senso e la negazione del principio che insegna come il tempo sia moneta.

Ma è inutile censurare il passato: bisogna correre ai ripari per l'avvenire.

Il Consiglio d'amministrazione non funziona e non è che l'eco della volontà del direttore generale. Esso dovrebbe, invece, essere composto di persone note nel mondo industriale, che porterebbero almeno una nota di senso pratico nell'azienda ferroviaria.

L'oratore invoca inoltre un largo e razionale decentramento di poteri, a cui deve corrispondere una correlativa distribuzione di effettiva responsabilità.

Si provveda finchè si è ancora in tempo: più tardi il male sarebbe irreparabile.

Venendo all'esame del disegno di legge, non crede che la istituzione delle quattro direzioni porterà una vera semplificazione di servizio ed una sensibile economia. Si avranno in sostanza quattro direzioni compartimentali: organo inutile, e di cui l'esperienza consiglia la soppressione.

L'oratore vorrebbe la Direzione generale, con due servizi, uno amministrativo, l'altro tecnico: e sotto ad essa due Direzioni, largamente autonome, l'una pel movimento e per il traffico, l'altra per le costruzioni e manutenzioni. E per giungere a questo basterebbero piccoli ritocchi dell'ordinamento presente.

Quanto alla seconda parte relativa ai miglioramenti del personale, prevede che gli stessi vantaggi, ora concessi ai ferrovieri, saranno reclamati da altri dipendenti dello Stato.

Bisogna però che al miglioramento degli stipendi corrisponda un più utile rendimento del personale e del materiale. Diversamente si cammina al fallimento dell'esercizio di Stato.

Ricorda che le ferrovie di Stato presentano un onere annuale pari al 3 e mezzo del capitale. Questa cifra è indubbiamente eccessiva e lascia troppo scarso margine all'utile netto.

Non crede necessaria la costruzione nè di ottomila, nè di quattromila carri, persuaso che basti saper meglio utilizzare il materiale già esistente.

Non comprende poi perchè, al fine di rendere meno mastodontica l'amministrazione, non si lascino ai privati certi servizi secondari, invece di burocratizzare, come si è fatto, persino la pubblicità.

Raccomanda queste modeste, ma pratiche osservazioni, all'attenzione del Governo e del Parlamento (Vivissime approvazioni – Molte congratulazioni).

MONTÙ dichiara anzitutto di essere favorevole al disegno di legge che, mentre da un lato provoca il necessario inizio della tanto desiderata riorganizzazione dell'azienda, dall'altro incomincia col concedere miglioramenti al personale in misura tale che questo deve coscienziosamente dichiararsene interamente soddisfatto, se, come deve, esso tiene onesto conto dello scarso gettito, che le ferrovie offrono al tesoro in confronto al sacrificio, che tanto organismo impone al paese.

Rileva le difficoltà gravi e complesse, che furono dovute superare per il riordinamento dell'azienda ferroviaria, e riconosce che a molte cose si è bene e rapidamente provveduto.

Esaminando il progetto di legge nelle sue linee generali, esprime il suo dissenso circa la proposta di creare un direttore per ogni singola sede di direzione d'esercizio, temendo che possano derivarne conflitti coi direttori tecnici della direzione generale.

Afferma che presso le sedi delle direzioni di esercizio deve bastare un coordinamento tra i capi, per mantenere il buon contatto tra i diversi uffici, e per facilitare i rapporti di buona intesa nel territorio. Per contro i capi servizio, lasciati con larghe facoltà di esecuzione diretta senza alcun incubo dei controlli preventivi al loro operato, debbono dipendere direttamente dai direttori tecnici centrali, coi quali dovrebbero solo accordarsi nelle grandi ossature di azione, affinchè l'uniformità di regolamento, disciplina ed esercizio, possa essere assoluta ed armonica in tutta la rete.

Soggiunge che i servizi di movimento e traffico, trazione, materiale, manutenzione e lavori debbono essere esclusivamente nelle mani dei direttori tecnici; il che non si può domandare per servizi accessori come quelli sanitario, legale, stralcio, controllo e simili.

Osserva che l'ufficio di approvvigionamenti deve essere radicalmente riformato, col criterio di discentrarne le attribuzioni secondo la pratica delle aziende commerciali; di fare gli acquisti sui luoghi di produzione; di dare facoltà agli uffici locali di provvedere direttamente agli oggetti di minuto consumo.

Raccomanda specialmente la riforma dell'Istituto sperimentale, su cui si può fare un'ingente economia; di ordinare più razionalmente il servizio dei collaudi; di coordinare gli orari in modo da evitare i ritardi enormi (cita ad esempio i treni da Torino a Roma), che si verificano ogni giorno a causa delle coincidenze e degli incroci.

Consiglia di affidare ad imprese private i servizi di pubblicità,

facchinaggio, pulizia, consegna di merci e simili, convinto che a questo modo l'amministrazione potrà esercitare più efficace vigilanza e avere maggiori profitti.

Quanto ai miglioramenti al personale, nota che, dal 1901 ad oggi, i ferrovieri ebbero cresciute le loro paghe del ventisette per cento; e che il numero degli agenti, specialmente amministrativi, è molto cresciuto: onde sarà indispensabile una riduzione di uffici e di impiegati.

Ma intanto, anche ricorrendo a questi ripieghi e pur non assumendo nuovo personale per qualche anno, la falange rimarrà numerosa più del bisogno; ed i ferrovieri non debbono dimenticarlo. La finanza nostra è già troppo stremata; e voler concedere ulteriori migliorie a questa classe di lavoratori significa voler inasprire le tariffe, cioè colpire il commercio e la popolazione a beneficio soltanto di una classe continuamente inquieta, e che non può permettersi di turbare con tanta frequenza tutto il paese nei suoi interessi e nel suo costante lavoro di progresso e di miglioramento (Bene).

Se, dice l'oratore, per effetto del nuovo regolamento ed in virtù di una maggior diligenza, maggior disciplina, maggior garbatezza e migliore contegno dei suoi agenti (qualità purtroppo ora molto scarse), le ferrovie potranno essere più redditizie, crede che l'amministrazione stessa provvederà a largheggiare in nuove concessioni; il Governo deve essere più pronto a liberarsi da ogni schiavitù ferroviaria, perchè lo sciopero in questo, che è il primo e più importante servizio pubblico, si deve perseguire in tutti i modi, e con tutti i mezzi (Approvazioni).

Approva la disposizione dell'art. 12 che ammette la rappresentanza del personale nei Consigli d'amministrazione; e propone che nei miglioramenti portati da questo disegno di legge siano compresi i funzionari con stipendio non superiore a L. 7800; e che sia portata ad un minimo di 3000 lire lo stipendio degli allievi ispettori.

Critica la parte del disegno di legge relativa alle concessioni nei biglietti ferroviari, e dichiara di essere decisamente contrario alla proposta di acquistare 4000 carri che non sono necessari quando si sappiano bene utilizzare quelli esistenti.

Conclude augurando che non si ripeta l'esempio dei Giovi e si estenda rapidamente la trazione elettrica; che si provveda di doppio binario la linea del Cenisio; che si intensifichi la vigilanza per impedire i furti e le manomissioni di merci, che siano studiati e applicati i più moderni metodi di agganciamento automatico dei carri (Approvazioni — Congratulazioni).

FERRARIS MAGGIORINO (Segni di attenzione), ritiene che il principale problema sia quello di vedere in qual modo il nostro servizio ferroviario risponda alle esigenze della economia nazionale.

Ricorda a questo proposito le deplorevoli condizioni di personale e di materiale in cui veniva iniziato il servizio di Stato; e riconosce che dal 1905 ad oggi un notevole miglioramento si è andato sempre verificando.

Tranne il necessario ingombro del periodo autunnale e qualche lieve inconveniente locale le condizioni del servizio merci sono indubbiamente migliorate; e la stessa cosa può dirsi del servizio viaggiatori.

E ciò, non ostante l'enorme aumento del traffico, che ha superato ogni più larga previsione.

Ma conviene considerare il problema delle ferrovie anche dal punto di vista finanziario: e qui bisogna riconoscere che i risultati non sono stati egualmente soddisfacenti.

È vero che le ferrovie italiane presentano particolari difficoltà di esercizio, che non si riscontrano in alcuna rete estera.

Nè convien dimenticare che le stesse Società concessionarie non avrebbero rinnovate le convenzioni se non a condizioni più gravi per lo Stato.

Non è quindi il caso di dar troppo peso ai confronti con l'estero nè col passato; ma ciò nondimeno non può negarsi che il coefficiente della spesa di esercizio è troppo grave di fronte al prodotto lordo.

Di questo fatto ravvisa la precipua causa nell'aumento del personale e delle paghe da un lato e nell'aumento dei treni dall'altro.

Poichè non sarebbe possibile ridurre le paghe, imponendosi anzi la necessità di migliorare le condizioni della parte meno retribuita del personale, convien dunque mirare alla riduzione del numero di questo, senza violenti licenziamenti in massa, ma traendo partito dalla naturale eliminazione annua.

Così pure sarà necessario per l'avvenire fare argine alla creazione di nuovi treni, tanto di viaggiatori quanto di merci, mirando piuttosto alla migliore utilizzazione del materiale.

Intanto, per far fronte alle esigenze del momento, non ha difficoltà di approvare le proposte di maggiore economia come di maggior reddito, formulate dal Governo.

Fra le economie avrebbe voluto veder compresa quella ingentissima del ridurre da tre a due le classi del servizio locale a norma di quanto si fa presso tutte le maggiori Amministrazioni ferroviarie d'Europa.

Quanto al nuovo ordinamento, che viene proposto, nota che esso mentre rappresenta un'economia insignificante, non risponde ad alcun preciso concetto organico, ma rappresenta piuttosto un compromesso fra due tendenze opposte.

Esorta quindi il ministro a considerare se sia il caso di insistervi. Quello che importa si è di tagliar corto a quelle farraginose complicazioni, che da ogni parte si sono lamentate.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che ogni azienda, anche privata, presenta necessariamente una parte di opere e di spese inutili.

Ed ora sarebbe un nuovo disastro il voler mutare tutto quanto *ab imis fundamentis*.

Così pure, quanto al rimaneggiamento delle tariffe, convien procedere con la maggior prudenza, notando che in questa materia i ribassi hanno sempre prodotto vantaggi, i rialzi il più delle volte amare delusioni.

Al problema delle tariffe il Governo deve quindi portare la maggiore attenzione col proposito di trarne un utile strumento di maggior reddito.

Sovrattutto crede necessario addivenire ad un più razionale ordinamento di tutto il servizio, riferendosi a quanto ha detto in precedenza.

Ed occorre ancor più restaurare il sentimento della disciplina (Benissimo), perchè o il servizio di Stato sarà disciplinato o non sarà (Approvazioni).

Accenna anche alla necessità di provvedere ad eliminare i furti sulle ferrovie, anche per il prestigio morale del paese.

Suggerisce all'uopo la organizzazione di uno speciale servizio di vigilanza sull'esempio inglese (Commenti).

Confida che il Governo vorrà chiamare il Parlamento a cooperare alla vigilanza sul servizio ferroviario, portando per tal modo in esso l'eco della voce del paese.

Conclude augurando che Governo e Parlamento sappiano soprattutto adottare una seria e pratica politica ferroviaria, da seguirsi con fermi propositi di continuità, senza eccessivi entusiasmi, come senza eccessivi sconforti (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CANDIANI, dopo aver ricordato le deficienti condizioni di ordinamento, di personale, di materiale, in cui fu iniziato l'esercizio ferroviario di Stato, accenna alla successiva moltiplicazione di uffici dispersi nei più diversi centri; al numero degli agenti assunti repentinamente in servizio.

Da qui la crisi inevitabile e le conseguenti ingenti spese.

Ad acuire la crisi concorse il temporaneo straordinario sviluppo del traffico.

Si ebbero poi altre cause di perturbamento, come il terremoto e le alluvioni.

In tale condizione di cose molti errori si possono spiegare e perdonare. Ma è invece imperdonabile l'errore di avere creato treni inutili, deserti di viaggiatori, e di aver concesso tanti altri van-

taggi e facilitazioni a favore dei viaggiatori con danno del servizio merci.

Conviene però riconoscere che siffatta condizione di cose deve per non piccola parte attribuirsi anche alle influenze parlamentari (Commenti — Interruzioni).

Altra colpa è quella di non aver saputo utilizzare il materiale rotabile, il cui coefficiente di utilizzazione è ora molto minore che non con le Società.

La crisi fu superata in grazia dell'enorme quantità di materiale nuovo. Ma si era appena fuori dalle più gravi distrette quando non si esitò a turbare con non ben ponderate innovazioni l'ordinamento ferroviario.

Si ebbero allora le inutili ed ingombranti direzioni compartimentali. Di qui il malessere del personale soverchio, malamente inutilizzato, inadeguatamente retribuito.

Così essendo e di fronte alle attuali proposte destinate a nuovamente sconvolgere l'esercizio ferroviario, l'oratore dichiara di non aver nella Direzione generale, dopo l'esperienza del passato, fiducia tale da indursi a votare le proposte stesse senza un maturo esame.

Per quel che riguarda il personale, osserva che al tempo delle Società la disciplina si mantenne sempre salda per il meritato prestigio di cui godevano allora i dirigenti.

Poichè appunto in questo prestigio personale consiste oggi il fondamento della disciplina.

Nè a rinvigorire il concetto della disciplina gioverà il fatto che, nelle odierne proposte, i soli esclusi da ogni miglioramento sono appunto i funzionari dirigenti, che pure hanno in mano così ingente somma d'interessi.

Deplora questa disparità di trattamento contraria ad ogni principio di giustizia. E trova anche inutilmente vessatorie alcune disposizioni relative ai ferrovieri come quelle pei casi di malattia.

Spera che siffatte disposizioni siano cancellate e si accolgano invece i voti dei ferrovieri, voti che l'oratore riconosce e dichiara giusti e moderati.

È contrario all'acquisto di nuovi carri, notando esser singolare che l'Amministrazione, dopo aver richiesti come indispensabili 8000 carri, si sia poi acconciata ad averne soltanto 4000.

Per tutte queste considerazioni crede che il disegno di legge meriti un più maturo esame, e convenga differire ogni deliberazione, stralciando, al più, e approvando intanto l'articolo primo.

In questo senso precisamente sarà il voto che l'oratore darà senza preconcetti politici, con piena e sicura conscienza. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (590).

Favorevoli 196
Contrari 31

(La Camera approva).

Assegnazione straordinaria di L. 165,600 da iscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava (711);

Favorevoli 191
Contrari 36
Astenuti 1 (Grippo).

(La Camera approva).

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio del emigrazione (Urgenza) (714).

Favorevoli 193
Contrari 34

(La Camera approva).

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità nel personale dipendente dai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (753).

Favorevoli 182
Contrari 45

(La Camera approva).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di 1,700,000 lire nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina (700).

Favorevoli 184
Contrari 43

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Aliberti — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Are — Arrivabene — Artom.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barzilai — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Camera — Candiani — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspare — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Comandini — Congiu — Costa-Zenoglio — Cutrufelli.

Dagosto — Dal Verme — De Amicis — De Benedictis — Del Balzo Dell'Arenella — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Novellis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graziadei — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Via — Leali — Leonardi — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Manfredi Manfredo — Manna — Marangoni — Marazzi — Marsaglia — Martini — Masciantonio — Maury — Mazzitelli — Mezzanotte — Miari — Mileto — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Nofri — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pastore — Pavia — Perron — Pescetti — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.
Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Trapanese — Treves — Turati.
Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vicini — Visocchi.
Wollemborg.
Zaccagnino.
Astenuti: uno (Grippo sul disegno di legge n. 711).

Sono in congedo:

Agnini — Albasini — Aubry.
Baslini — Battaglieri — Bertesi — Bonicelli.
Calvi — Camagna — Camerini — Cassuto — Ciartoso — Colosimo — Curreno.
Da Como — Dell'Acqua — Di Rovasenda.
Falcioni — Fazi.
Gallina Giacinto — Girardi.
Indri.
Larizza — Lucchini — Luzzatto Riccardo.
Manfredi Giuseppe — Maraini — Meda — Montauti — Morando.
Nava Ottorino — Nuvoloni.
Ottavi.
Pini.
Rizzetti — Romussi — Ronchetti.
Semmola.
Valvassori-Peroni — Venditti.

Sono ammalati:

Bizzozero.
Cesaroni — Ciccotti.
Degli Occhi — D'Oria.
Gattorno — Ginori-Conti.
Matteucci.
Pozzo Marco.
Rienzi.
Samoggia — Santamaria — Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia.
Negrotto.
Rondani.

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento sul bilancio degli affari esteri per il 1910-911.

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando finalmente sarà provveduto alla pretura di Cagnano Varano, ove mancano di continuo il titolare e gli altri funzionari necessari al disimpegno degli affari di giustizia in quella importantissima pretura.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere quando intendano presentare al Parlamento il disegno di legge relativo alla circoscrizione territoriale dei comuni di Diano Marina, Diano Castello e Diano Calderina - essendo urgente definire questa annosa questione per poter attuare il nuovo catasto, ed essendo stati tutti gli elementi della risoluzione ampiamente e maturamente elaborati dai memoriali dei Comuni, dai ripetuti pareri del Consiglio provinciale e della Giunta amministrativa, dagli studi e dalle proposte dell'Amministrazione catastale e della prefettura. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando presenterà il promesso disegno di legge per il miglioramento economico degli agenti subalterni delle scuole medie.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che lo inducono a non annuire alle ripetute domande dei Comuni limitrofi alla ferrovia Verona-Ala, che reclamano un miglioramento nel servizio viaggiatori, con treni locali al di qua del confine austriaco. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti ha adottato il Governo per garantire la sicurezza pubblica sulle ferrovie complementari di Sicilia e segnatamente sulla Castelvetrano-Partanna.

« Cutrufelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per sapere quando intenda provvedere alla esecuzione del primo e del terzo comma dell'art. 32 della vigente legge sulle convenzioni marittime, pubblicando le tabelle di composizione degli equipaggi dei piroscafi sovvenzionati e curando che venga adottato il controllo-tipo di arruolamento stabilito dal Ministero.

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando intenda provvedere al pagamento degli arretrati dovuti agli ufficiali d'ordine nominati in base all'art. 38 della legge del 1907, togliendo così dal disagio trecento impiegati retribuiti con paghe miserrime.

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali altri ritardi si frappongano e per quali cagioni al pagamento del debito del Ministero verso il comune di Enego per ristauri al Castello Scaligero contro i precisi impegni assunti. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè si tenga chiusa la caserma dei Reali carabinieri di Lusiana, lasciando senza presidio alcuno circa 12,000 abitanti. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sepere quando si provvederà alla nomina del delegato di pubblica sicurezza mancante a Vicenza e più ancora a quella del commissario distrettuale mancante ad Asiago, mancanze delle quali tanto danno deriva ai pubblici servizi, specialmente a quello dei passaporti per gli emigranti. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere i risultati dell'inchiesta compiuta sull'Amministrazione del collegio Nazareno.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'urgenza di disporre che siano ripresi e completati, senza indugio, i lavori di bonifica dei pantani « Grosso » e « Piccolo » in territorio di Brancaleone e Bruzzano Zeffirio.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, su i conflitti agrari di Romagna.

« Gallenga ».

PRESIDENTE, avverte che domani saranno iscritte nell'ordine del giorno le varie domande di autorizzazione a procedere, anche se gli onorevoli relatori non avranno presentate le loro relazioni.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La stampa francese nota con parole di viva simpatia le espressioni del primo ministro Asquith rivolte all'Italia per la ricorrenza del cinquantenario della sua unità, rilevando come quelle espressioni acquistino maggiore significato per la loro grande spontaneità.

Il *Journal des Débats* rileva in ciò una prova novella della non mai interrotta cordialità esistente fra l'Italia e la Gran Bretagna fin dal giorno in cui si compì l'unità italiana.

Le parole pronunciate da lord Asquith sono queste:

Desidero anche cogliere questa occasione per ricordare il fatto che in quest'anno si celebra, il cinquantesimo anniversario dell'unità italiana. Si sostenne una grande lotta per questa unità, la quale fu ottenuta con la simpatia della grande maggioranza del popolo d'Inghilterra. E dacchè l'unità fu compiuta una cordialità ininterrotta ha esistito tra i due Regni ed è stata stretta un'amicizia durevole basata sulla conoscenza e la buona volontà reciproca.

Queste cordiali espressioni, spontanee, accolte dagli applausi della Camera inglese, ebbero, come è noto, un'eco molto cordiale alla Camera italiana, che rispose per mezzo del suo presidente al presidente della Camera inglese.

***

Or sono pochi giorni un telegramma da Costantinopoli segnalava il concentramento di truppe greche ai confini turchi e il conseguente invio colà di alcuni battaglioni turchi.

Si disse che le truppe grecho ivi radunate non avevano altro scopo che quello di manovre militari e che pertanto era fuori luogo ogni diverso apprezzamento e l'invio di truppe da parte della Turchia. Ora il seguente telegramma da Atene, 7, aggiunge in merito:

I giornali pubblicano il seguente comunicato: La notizia proveniente da Costantinopoli, la quale annunzia che le grandi manovre dell'esercito greco avranno luogo in Tessaglia, è priva di fondamento. Tuttavia, in seguito a tale notizia inesatta, la Turchia invia rinforzi alla frontiera greca.

***

Le notizie che giungono dal Yemen sono di per sè stesse il più eloquente commento intorno a quella situazione. In proposito da Hodeida, 7, telegrafano:

La situazione nell'Yemen si è aggravata. Parecchie bande di insorti hanno occupato vari posti turchi della frontiera sud-est.

Le truppe dell'Iman del Yemen tentano di impadronirsi delle colline al sud di Menaa e di tagliare la strada ai turchi, che si avanzano verso Sanaa, Abdulah e Hodeida.

Le autorità hanno arrestato un agente dell'Iman che faceva incetta di rilevanti quantità di cartuccie per i ribelli, importate da Costantinopoli.

1200 soldati del 1° corpo d'armata, appena giunti, sono stati messi in quarantena ad Abdulah e ad Hodeida.

***

Intorno alla ferrovia di Bagdad, per la quale si disse che la Turchia procedeva di comune accordo colla Francia e l'Inghilterra, telegrafano da Parigi:

I giornali hanno da Costantinopoli:

Il Gran Visir e i ministri dei lavori pubblici e delle finanze hanno avuto in questi ultimi giorni colloqui con il direttore delle ferrovie dell'Anatolia, Huguenin, relativamente ai lavori per terminare la ferrovia di Bagdad ed al suo prolungamento fino al Golfo Persico.

Su tale questione la Turchia non ha ancora iniziato colloqui con l'Inghilterra.

***

A diminuirsi il compito di sciogliere tante e tante quistioni politiche in cui è immersa in questi tempi, la Turchia avrebbe deciso di ricorrere al tribunale dell'Aja per la sistemazione dei suoi diritti di sovranità su Kuvoyt. Così informa il seguente telegramma da Costantinopoli:

Circola la voce che la Porta abbia intenzione di sottoporre le questioni relative al Golfo Persico, e specialmente quella dei diritti di sovranità su Kuvoyt, al tribunale arbitrale dell'Aja.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo generali Brusati e Trombi e maggiore Cittadini, visitò, ieri mattina, il palazzo Corsini alla Lungara.

Sua Maestà, ricevuto dal segretario dell'Accademia dei Lincei, Arnaldo Fortini, dal cav. Ernesto Mancini e dal prof. Harmanin, percorse da prima l'intera Pinacoteca e la Esposizione di stampe e disegni, esaminò poi il progetto d'ampliamento del palazzo ideato dal Fortini, e disceso quindi alla tipografia, volle essere informato della pubblicazione del secondo volume dell'opera sua: *Corpus nummorum italicorum*.

Sua Maestà s'interessò minutamente d'ogni cosa ed ebbe per tutti parole d'encomio.

Esposizione internazionale d'igiene sociale. — Sotto la presidenza dell'on. Leone Caetani si sta costituendo un Comitato d'onore per l'Esposizione internazionale d'igiene sociale da tenersi prossimamente in Roma.

Il Comitato esecutivo lavora alacremente alla buona riuscita della Mostra che riuscirà una importante manifestazione dei pregressi compiuti in tutto il mondo civile, in fatto d'igiene sociale.

Delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, degli Ospedali, delle Associazioni di assistenza pubblica e privata, degli Ospizi marini, delle Colonie alpine, dei sanatori e dispensari antitubercolari, molti hanno già inviato la loro adesione: basta citare quelle pervenute da Venezia, Udine, Verona, Milano, Como, Pavia, Mantova, Brescia, Reggio Emilia, Firenze, Pisa, Genova, Novara, Napoli, ecc. Molti ed importanti Istituti di credito hanno già dato il loro contributo a quest'opera di tanta importanza, alla quale hanno aderito tutte le Amministrazioni dello Stato e molti paesi stranieri.

A semplificare il lavoro si sono costituiti Sottocomitati a Milano, a Firenze, a Napoli, e così mercè l'opera assidua della presidenza di cui sono anima i vice presidenti Rossi-Doria e Ravixini, non mancherà certo il buon esito di questa Esposizione, che rimarrà aperta dal 20 settembre 1911 al 26 febbraio 1912. Gli Istituti ed enti pubblici e privati, quegli industriali che ancora non hanno inviato l'adesione hanno tempo di presentare la loro domanda fino al 31 marzo p. v.

L'invio degli effetti da esporre è fissato al 30 giugno. Per richiesta di programmi, domande di ammissione, schiarimenti, ecc. dovrà rivolgersi alla sede del Comitato in via Borgognona, n. 32 — Telefono 66-02.

Per il 1911. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, comunica:

« Per il concorso ippico internazionale, che si svolgerà in Roma dal 2 al 12 maggio, è assai grande l'attesa e già, a cura del Comitato del 1911, si sono iniziati i lavori di adattamento a Tor di Quinto dove si costruiranno nuove tribune in aggiunta a quelle esistenti e si metterà quell'ippodromo in condizione di poter degnamente ricevere i brillanti ufficiali esteri e quelli numerosissimi dell'esercito nostro che, in gara cortese, verranno a contendersi i vistosi premi accordati da S. M. il Re, dal Comitato e da altri enti.

A rendere più importante questa geniale manifestazione, s'annuncia l'invio di una missione speciale da parte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, il quale, a mezzo del nostro ambasciatore a Vienna, ha fatto comunicare al presidente del Comitato, conte di San Martino, che farà rimettere un ricco premio in contrassegno della sua speciale benevolenza per l'esercito italiano.

Anche S. M. l'Imperatore del Giappone invierà una speciale missione, composta del generale Toyohe e del maggiore Miyoshi, per presenziare le gare del concorso ippico ».

Istituto storico italiano. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nei giorni scorsi l'Istituto storico italiano, riunito in adunanza plenaria nella sua sede al palazzo de' Lincei, ha tenuto varie sedute occupandosi delle pubblicazioni compiute e di quelle in corso di stampa o di preparazione. L'Istituto, fra le sue varie deliberazioni, ha trattato di un disegno di accordo per le pubblicazioni colla Società dei « Monumenta Germanica istorica » e inoltre ha fatto voti perchè gli siano concessi i mezzi per una più larga esplorazione degli archivi italiani e stranieri.

Avendo il senatore Villari, per ragioni di salute, espresso il proposito di ritirarsi dalla presidenza dell'Istituto, gli furono fatti replicati inviti perchè desistesse e venne rimessa ad una prossima riunione dell'Istituto ogni deliberazione relativa ».

Omaggio inglese a Garibaldi. — Proveniente dal Golfo degli Aranci giunse ieri a Maddalena l'ammiraglio inglese Percy Scott colla torpediniera *Albatros* e, accompagnato dall'ammiraglio Faravelli, comandante locale marittimo, visitò la tomba di Garibaldi, ove venne ricevuto da donna Francesca Garibaldi.

L'ammiraglio Percy Scott, ripartì ieri stesso pel Golfo degli Aranci.

Notizie sanitarie false. — L'Associazione per il movimento dei forestieri comunica:

La *Neues Wiener Journal* reca un telegramma, datato da Parigi, nel quale si dice che a Napoli vi è grande agitazione, perchè ivi si è verificato un caso di peste.

La notizia è stata riportata da altri giornali di Vienna, quindi dalla *Neues Wiener Tagblatt*.

Contro questa notizia, assolutamente insussistente, l'Associazione per il movimento dei forestieri ha reclamato l'intervento del Governo, invitando il sindaco di Napoli a procedere per le vie legali contro i giornali.

Gli italiani all'estero. — L'*Etoile belge* annunzia che la Colonia italiana nel Belgio, ha deliberato la creazione di una scuola italiana a Bruxelles per i fanciulli italiani poveri. La Colonia cercherà anche i mezzi per evitare l'eccessivo lavoro cui i genitori sottopongono i fanciulli.

Per l'accidente marittimo di Spezia. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

« La Commissione d'inchiesta nominata dal comandante in capo del primo dipartimento marittimo, per determinare le cause del disgraziato accidente occorso nelle acque del golfo di Spezia nelle ore antimeridiane del 2 febbraio, ha escluso in modo assoluto che il medesimo possa attribuirsi a difetto del materiale adoperato od alle deficienti disposizioni impartite dal comandante della spedizione; e ha concluso che, in conseguenza, la sola spiegazione plausibile dello scoppio debba ricercarsi in qualche inavvertenza commessa dalle vittime nel maneggio delle mine ».

G ave incendio a Livorno. — Ieri mattina a Livorno, per caus non ancora accertata, ma attribuita ai tubi dei caloriferi, si svilı pava un incendio nelle soffitte del Palace Hôtel, che si trova nel : ıperbo palazzo Fabbricotti.

In ıreve l'incendio si comunicò al terzo piano su cui precipitò il tettc che rimase, in breve, preda delle fiamme, che si elevavano altissi e con dense colonne di fumo.

So ɔ accorsi i pompieri, gli ufficiali e i marinai dell'Accademia nava › con pompe, gli operai del cantiere Orlando, gli ufficiali delle trup › del presidio e tutte le autorità.

Ma finora riesce vano il lavoro per domare ed isolare l'incendio, sicch si teme imminente il crollo di una delle torrette che sormon no il palazzo.

Pe togliere esca al fuoco, si getta dalle finestre il mobilio il qual rimane frantumato.

I d nni sono rilevantissimi.

Du ınte l'opera di spegnimento ebbero lievi contusioni alcuni pomj əri, un ufficiale di marina ed il capitano dei carabinieri Alcioni che,‹ lpito dalla caduta di rottami, riportò alla testa ed alla spalla destr lesioni guaribili in dieci giorni.

Ne pomeriggio l'incendio era completamente domato.

Mı rina mercantile. — Il giorno 4 il postale *Bologna* della S. I., prose uı da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. Il *Duca degli Abru zi* della N. G. I., da Gibilterra proseguì per New-York, ed il *Prin pe Umberto* della stessa Società partitì da Montevideo per il Br ile. Il *Duca di Genova* anche della N. G. I., partì da New-York ›er Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUI ɴOS AIRES, 7. — Le autorità marittime hanno un t‹ əgramma il quale annuncia che il vapore greco *Prodos* ha a ıto sabato scorso una collisione con un vapore rimasto sconο: iuto nei pressi dell'isola Lobos.

Il *I odos* è affondato. Vi sono sette vittime.

Un apore mercantile inglese ha raccolto un ufficiale ed un fuochi ːa. Una barca di salvataggio ha condotto il capitano e sedici ıarinai all'isola Lobos.

BEF INO, 7. — Nella Giunta del bilancio del Reichstag, il segretaı › di Stato per gli affari esteri. Kiterlen Waechter, ha dichiarà › che la situazione della politica estera è identica a quella che il ancelliere Bethmann Hollweg espose al Reichstag alcune settiman or sono.

COS ɅNTINOPOLI, 7. — Corre la voce che durante l'incendio del pı ɑzzo della Porta sia andato smarrito il sigillo del ministro d ʒli esteri.

Un ɔmunicato della Porta dichiara che documenti importanti di Sta ; che si trovavano in apposito ufficio poterono venir salvati e osì pure i *dossiers* del Gran Visir e del ministro dell'interno.

LISB NA, 7. — Alle cerimonie che hanno avuto luogo a Lisbona ed Opı to alle tombe dei repubblicani hanno preso parte parecchie m ʒliaia di persone.

Il co ɛo formatosi ad Oporto per recarsi alle tombe dei caduti nella ı ɾoluzione del 1890, ha impiegato 3 ore ad attraversare la città t. . le acclamazioni della folla.

Il se: ɾizio d'ordine a Lisbona e ad Oporto era affidato ai battaglioni ɔlontari.

Nelle ɟue città ha regnato tranquillità assoluta durante tutto lo svolgeı ı della cerimonia.

ADDI ABEBA, 5. — Il capitano Citerni è giunto il 23 gennaio a Gobo ıegli Arussi ed è stato ricevuto coi maggiori onori dal degiacc Nado. Tutti i componenti la missione sono in perfetta salute.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto di legge che autorizza lo stanziamento nel bilancio dell'esercizio 1911 di un credito addizionale di 390,000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro a Torino.

De Rohan domanda se, avendo già la Camera votato il credito di 800,000 franchi per la Esposizione di Torino, il credito stabilito nel progetto di legge messo in discussione sia nuovo.

Charles Dumont, relatore generale del bilancio, risponde: È un credito nuovo.

De Rohan replica: 800,000 franchi erano sufficienti; altri 390,000 franchi sono troppi. (Rumori a sinistra — Approvazioni a destra).

Lauraine, relatore, dichiara che due anni fa furono votati 800,000 franchi. Si tratta ora di un nuovo credito chiesto dal Governo essendo necessario di assicurare il successo della partecipazione francese alla Esposizione di Torino.

Maurice Binder domanda se i crediti nuovi comprendono anche le spese per la visita del presidente della Repubblica all'Esposizione di Torino (Esclamazioni).

Lauraine risponde che i crediti sono destinati soltanto per la Esposizione di Torino.

Dumont si maraviglia che dai banchi di destra sorgano proteste contro dei crediti che hanno per iscopo di tutelare gli interessi della Francia. Se la Camera votò dapprincipio 800 mila franchi fu perchè ancora non si conoscevano le rilevantissime somme che sono state votate dalla Germania per il medesimo scopo. Si tratta per la Francia di assicurare la vittoria del commercio e dell' industria francese (Applausi).

Binder dice che la destra non si oppone ai crediti chiesti, ma ha il diritto di domandare schiarimenti.

Il presidente della Camera, Brisson, mette ai voti il progetto, che viene approvato per alzata e seduta.

Binder protesta, e chiede che il progetto, che impegna lo Stato per una somma abbastanza rilevante, venga messo ai voti per appello nominale.

Il presidente Brisson dice che si tratta soltanto di uno stanziamento di fondi e che il regolamento è formale al proposito e stabilisce che si voti per alzata e seduta.

Il presidente mette quindi ai voti il progetto.

I crediti per l'Esposizione di Torino vengono votati quasi all'unanimità.

Soltanto alcuni deputati di Destra votano contro.

Si passa quindi alla discussione del bilancio delle ferrovie dello Stato.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni*. — Continua la discussione generale dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Campbell, ex-Attorney general dell'Irlanda nel Gabinetto unionista, richiama l'attenzione della Camera sul noto caso del matrimonio misto di Belfast che si connette con la questione del decreto del Vaticano del 1908 *ne Temere*.

In tale affare si pretende che una donna di nome Mac Cann, presbiteriana e maritata ad un cattolico nella Chiesa presbiteriana, sia stata abbandonata dal marito che avrebbe portato seco i loro due figli.

Campbell dichiara che la donna denunziò il fatto alle autorità irlandesi, pregandole di aiutarla a ritrovare i figli; ma le autorità rifiutarono di intervenire. Campbell rimprovera all'Amministrazione esecutiva di aver mancato al suo dovere.

Campbell termina dichiarando che l'amministrazione abdicò alle sue funzioni e le cedette ai nazionalisti.

Il caso Mac Cann ha reso più salda la determinazione immutabile degli unionisti irlandesi di combattere l'*home rule*.

Il ministro Birrel deplora che Campbell abbia mutato in una questione politica il caso Mac Cann.

La signora Mac Cann è legittimamente maritata secondo le leggi inglesi ed il decreto pontificio, non avrebbe nessun valore in una Corte inglese.

Birrel rileva che la signora Mac Cann non ha intentato alcuna causa civile e dichiara perciò che gli interessi della signora Mac Cann e dei figli furono sacrificati per uno scopo politico (Proteste sui banchi dell'opposizione).

Birrel così continua:

Voi non dovete che leggere i discorsi dei pastori presbitoriani, per imparare che essi benedicono il cielo per il caso Mac Cam, perchè secondo loro esso proverebbe ciò che accadrebbe se si istituisse nell'Irlanda il Governo autonomo.

Si ritiene che il marito sia scomparso. In questo caso sarà dovere della polizia di ricercare i figli.

Carson dice che il caso Mac Cam è uno scandalo pubblico.

Poichè il caso Mac Cam avvenne nella circoscrizione di West Belfast della quale è rappresentante Devlin, questi prende la parola.

Devlin dice che l'affare è stato originato da una lite in famiglia tra moglie e marito. Furono pronunziate gravi accuse contro un prete, ma la moglie stessa fece venire il prete per ristabilire l'armonia nei rapporti coniugali.

Devlin dichiara che l'affare è puramente politico.

I pretesi particolari non furono pubblicati che cinque giorni prima dell'elezione di Belfast.

Moore, unionista irlandese, esprime il timore che le leggi che regolano il matrimonio possano essere in Irlanda modificate da un Governo di *home rule*.

Dopo una discussione animatissima si tralascia il caso Mac Cann e si incomincia la discussione di questioni di interesse assolutamente interno.

Verso la fine della seduta George Lloyd, unionista, invita il Governo a dichiarare se la politica estera, e in particolare la politica nel golfo Persico, è immutata.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Mac Kinnon Wood, risponde: Non vi è alcuna nuova circostanza che renda necessaria una nuova affermazione della nostra politica, che è immutata. Non vi è alcun indebolimento nei nostri accordi. La situazione è soddisfacente.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi*. — Lord Lamington svolge una interrogazione circa la discussione in corso fra la Russia e la Germania sulle ferrovie persiane e turche.

L'oratore dice: La Russia tiene informata l'Inghilterra dell'oggetto di tali discussioni e dell'attitudine della Russia? Gli interessi inglesi in Persia e in Mesopotania, sono implicati nella importante questione?

Lord Morley, a nome del Governo, risponde: la questione è per sè stessa importantissima; ed è per questa sua grande importanza che sarà breve.

Le trattative su tale proposito, tra la Germania e la Russia, continuano.

Non sono in grado di dire nulla circa i negoziati confidenziali in corso; occorrerà di attendere la loro conclusione per dire se e fino a qual punto essi riflettano gli interessi inglesi, che sono rilevanti e che noi non perdiamo di vista. La Russia è completamente tenuta al corrente delle nostre vedute.

Lamington insiste dicendo: Ma la Russia tiene l'Inghilterra completamente al corrente del risultato dei negoziati russo-tedeschi?

Morley replica: Non posso aggiungere nulla. Lamington comprenderà che i negoziati sollevano questioni molto controverse e che sarebbe la cosa meno desiderabile fare dichiarazioni di carattere così preciso prima della loro conclusione.

BUDAPEST, 7. — *Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese*. — Il ministro della guerra fa la sua esposizione. Rileva che il bilancio del 1911 ha lo scopo di riparare alle deficienze del passato e di preparare lo sviluppo moderno dell'esercito sulla base della ferma biennale, mediante l'aumento del numero delle reclute.

Il ministro esprime l'augurio e la speranza che il programma di riorganizzazione dell'esercito, che comincierà nel 1912, si compia in 4 o in 5 anni.

Dichiara che tale riorganizzazione può piuttosto considerarsi come il ristabilimento delle passate condizioni dell'esercito che come un aumento o rinforzo.

Il ministro ripete che l'Amministrazione della guerra si è limitata nelle sue richieste allo stretto necessario e rileva che una diminuzione dei crediti richiesti, per quanto insignificante, potrebbe impedire di raggiungere lo scopo.

SCHEMACHA (Mar Nero), 7. — Stamane, alle ore 11, è stata avvertita una forte oscillazione sismica in direzione da nord a sud.

L'AJA, 7. — La seconda Camera ha rinviato senza discussione agli uffici il progetto relativo alla difesa delle coste.

Le sedute degli uffici comincieranno domani.

EPERNAY, 7. — La calma manifestatasi nella regione dello Champagne in seguito al voto di ieri alla Camera dei deputati si è oggi fortunatamente accentuata.

Non appena venne conosciuto il risultato una bandiera venne issata nei principali Comuni situati nel centro stesso della regione in cui regnava l'agitazione.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il ministro della Bulgaria Sarafoff ha informato il Gran Visir che la Bulgaria desidera riprendere i negoziati relativi al trattato di commercio. Sarafoff ha presentato a tale riguardo nuove proposte.

Il Gran Virir ha affermato che la Turchia ha grande desiderio di concludere il trattato di commercio ed ha promesso una risposta per giovedì, quando avrà esaminato le nuove proposte.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha studiato la questione del Palazzo della Sublime Porta. Si pensa di costruire un nuovo edificio per sostituire la parte distrutta. La spesa prevista ascenderebbe a 120,000 lire turche.

PECHINO, 7. — Mentre la peste decresce leggermente nei centri della Manciuria ove sono state prese severe misure igieniche, l'epidemia guadagna terreno nelle altre località. Si contano circa 7000 morti; di questi 3800 sono stati cremati. Si attende combustibile per cremare ancora un migliaio di cadaveri.

La località maggiormente colpita è Fudziadan, sobborgo cinese di Karbin, che si vorrebbe incendiare se non vi fosse la difficoltà di trovar ricoveri per gli abitanti perchè manca il danaro.

Il Governo ha speso forti somme specialmente in Manciuria, ove 200,000 taels sono stati erogati per combattere l'epidemia.

La disorganizzazione degli affari cagionerà danni considerevoli ai commercianti. Si ritiene generalmente che occorrerebbe aprire sottoscrizioni all'estero per aver la probabilità di salvare migliaia di esistenze.

Nella Cina settentrionale l'epidemia è stazionaria

LONDRA, 7. — Parlando al teatro Majestic, in una riunione organizzata dalla Lega per il servizio militare obbligatorio, lord Roberts ha dichiarato che l'esercito territoriale è privo di valore. La Gran Bretagna non potrà tener testa ad un'invasione, se non imitando l'esempio della Germania organizzando un forte esercito.

Per quanto potente sia la marina inglese, essa non potrà garantire il paese in ogni eventualità. Occorre all'Inghilterra un esercito democratico, nel quale nobili ed operai si trovino a fianco a fianco.

BERLINO, 7. — Il ministro tedesco di Bolivia von Haxthausen è stato designato come ministro a Pechino.

METZ, 7. — Il dirigibile *M. 2* ha lasciato Gotha stamane alle ore 1.5 ed è giunto a Metz stasera alle 8.20 dinanzi all'*hangar*, prendendovi terra. Ha percorso così cinquecento chilometri senza prendere terra in dodici ore ed un quarto.

PARIGI, 7. — Il presidente Fallières ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, che lo ha interessato a favore dell'italiano Bianchini, condannato a morte dalle assise della Senna.

Fallières, accogliendo le premure dell'ambasciatore, ha commutato la pena capitale con l'ergastolo a vita.

VI NNA, 8. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha accettato l'alto patr iato della Società austriaca per la cura del cancro.

PA ;IGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Karbin: Vari fili telefonici venn ro tagliati lungo le linee ferroviarie, di cui furono anche guastati segnali. Ne è risultato un disservizio ferroviario su tutta la rete.

EL 'ASO, 8. — Una forte banda di insorti, lasciando le montagne, ı proseguito a cavallo verso l'ovest.

Gli ısorti sembrano numerosi sulle colline ed attaccano da ogni parte a città di Juarez.

LON)RA, 8. — Alla Camera dei comuni, il ministro dell'interno Wins n Churchill, ha respinto le accuse di brutalità formulate da alcuni ›perai contro la polizia di Londra, durante lo sciopero dei minat ·i nel sud del paese di Galles. Nondimeno egli è disposto a promu vere azioni giudiziarie per qualsiasi fatto individuale che veniss stabilito e di aprire un' inchiesta circa i cattivi trattamenti che sa ›bbero stati inflitti ad alcuni ragazzi. È lieto che durante lo sciope dei minatori egli non abbia dovuto ricorrere alle truppe.

Risp ıdendo ad una interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affa i esteri Mac Kinnon Wood dice che non comprende come gli si ‹ ieda di dichiarare qual è la posizione del Governo britannico in rapporto alla triplice *entente*. La politica del Governo non ha cam iato a tale proposito e non si è verificato alcun fatto nuovo il qual‹ renda necessario di affermare ancora la situazione dell'Inghilter nella triplice *entente*. Gli accordi in corso fra la Germania e la Ru sia si riferiscono unicamente alle ferrovie nella zona degli interess russi in Persia e non ledono affatto gli interessi britannici nel sud lel paese. La posizione dell'Inghilterra nel golfo Persico rimane ii atta.

Mac K anon Wood soggiunge: I nostri accordi con le altre nazioni no sono nè esclusivi nè diretti contro un altro paese. Il loro scopo è i assicurare l'uniformità d'azione in certe questioni che non è cc veniente enumerare particolarmente durante l'assenza di sir E. Gı y, ma che probabilmente la Camera conosce bene. Tali accordi si ovano esattamente nella stessa situazione in cui erano negli ult ıi tempi e non si sono affatto indeboliti (Applausi). La situazione ‹ soddisfacente. La Russia ci fece conoscere ciò che stava facendo; ma non è opportuno entrare nelle discussioni dei particolari perchè le nostre informazioni non sono complete.

La seduta è stata indi tolta.

Stasera Auston Chamberlain svolgerà un emendamento per deplorare il rifiuto del Governo di procedere alla riforma della politica doganale.

NOTIZIE VARIE

Un nuovo grande pozzo petrolifero. — Telegrafano da Jekaterinodar: Una nuova sorgente di nafta, che getta mezzo milione di poud al giorno, è zampillata nel villaggio cosacco di Apcheroni, nelle vicinanze di Maikop, nel territorio di Kouban.

La situazione del mercato cotoniero inglese. — La situazione del mercato cotoniero, in seguito alle richieste di cotone greggio per le Case inglesi di Manchester, è migliorato. Il rapporto ufficiale del Ministero di agricoltura stabilisce in via definitiva 11,254,000 balle mondate contro 9,788,000 l'anno scorso e 12,666,000 nell'anno 1909. Anche le notizie dall'Egitto giungono migliori. La stima ufficiale della «Produce Association» di Alessandria presenta un raccolto di 7 1/4 milioni di cantari (contro 5 l'anno scorso). Il rapporto sul raccolto indiano non è troppo ottimista, mancano però ancora le cifre ufficiali.

Il traffico del Sempione. — Il movimento attraverso il Sempione va sviluppandosi con notevolissima progressione, la quale si accentuerà notevolmente con l'apertura del Lötschberg prevista per la primavera del 1913. Dal 1906, anno in cui il Sempione fu aperto, ad oggi il traffico vi si svolse come segue:

Anno	Viaggiatori	Merci
1906	N. 260,000	Tonn. 26,000
1907	» 365,000	» 75,000
1908	» 375,000	» 81,000
1909	» 376,000	» 102,000
1910	» 497,000	» 135,000

L'industria dello zucchero in Inghilterra. — Telegrafano da Londra che i campi coltivati a barbabietole di Essex hanno dato un prodotto di sole 7 1|2 tonnellate per acro.

Le barbabietole furono fornite frammiste con tante materie eterogenee, che le fabbriche ridussero di molto i prezzi chiesti dai farmers. Perciò nella presente campagna la superficie coltivata a barbabietole dovrebbe esser molto minore che in quella precedente ed è dubbio che la fabbrica di Maldon possa iniziare la sua attività.

La fabbrica di Kidderminster nel Worcestershire non potrà venire aperta quest'anno, perchè le fabbriche di macchine ricevettero le ordinazioni troppo tardi per poterle eseguire entro il 1911.

Il raccolto delle barbabietole in Danimarca. — Il R. console italiano in Copenaghen comunica al Ministero degli affari esteri che il raccolto delle barbabietole da zucchero in Danimarca è stato in quest'anno abbondantissimo, e superiore ad ogni attesa. Le fabbriche danesi di zucchero hanno realizzato una produzione di 105 milioni di kg. di barbabietole, contro i 62 milioni e mezzo di kg. ottenuti nello scorso anno.

Tale incremento di 42 milioni e mezzo di kg. è considerevolissimo, anche se si voglia tener conto che l'area destinata alla coltivazione del prodotto di cui si tratta è stata aumentata del 35 per cento.

La produzione servirà non solo a soddisfare i bisogni del paese, ma consentirà una rilevante esportazione all'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.83.
Termometro centigrado al nord	7.0.
Tensione del vapore, in mm.	1.44.
Umidità relativa a mezzodì	19.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	25.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 8.3. / minimo 3.6.
Pioggia	—

7 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Gran Brettagna, minima di 747 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito fino a 7 mm. sulle Marche e Puglie; temperatura diminuita, piogge sparse al Centro, sud e isole; neve in Emilia ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 773 in Piemonte, minimo a 765 sulle isole e penisola salentina.

Probabilità: venti settentrionali, moderati o forti sull'Italia superiore e media, forti e fortissimi sull'Italia inferiore e isole, cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia meridionale e Sicilia, sereno sul versante Mediterraneo superiore, vario altrove; mare agitato lungo le coste meridionali e intorno le isole.

NB. — È stato telegrafato alle ore 13 ai semafori del Tirreno di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 8	4 2
Genova	sereno	calmo	8 8	4 0
Spezia	sereno	calmo	11 8	2 0
Cuneo	sereno	—	2 9	— 3 7
Torino	3/4 coperto	—	1 5	— 5 7
Alessandria	nebbioso	—	4 9	— 9 2
Novara	nebbioso	—	3 2	— 6 4
Domodossola	sereno	—	6 3	— 6 2
Pavia	nebbioso	—	2 6	— 7 6
Milano	3/4 coperto	—	6 8	— 1 8
Como	coperto	—	7 1	— 1 5
Sandrio	sereno	—	4 9	— 3 5
Bergamo	coperto	—	5 0	— 2 0
Brescia	coperto	—	5 5	— 1 8
Cremona	1/2 coperto	—	3 6	— 1 9
Mantova	3/4 coperto	—	4 0	0 0
Verona	coperto		7 2	0 0
Belluno	3/4 coperto	—	5 8	— 5 2
Udine	sereno	—	7 6	— 3 2
Treviso	coperto	—	8 6	— 0 5
Venezia	coperto	calmo	7 7	0 5
Padova	coperto	—	7 9	— 0 1
Rovigo	3/4 coperto	—	5 3	— 0 3
Piacenza	nebbioso	—	2 1	— 8 7
Parma	sereno	—	2 3	— 2 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	3 2	— 8 9
Modena	3/4 coperto	—	3 6	— 1 1
Ferrara	1/2 coperto	—	4 3	— 2 0
Bologna	sereno	—	7 8	— 0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	3 6	— 2 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 2	3 4
Ancona	3/4 coperto	agitato	7 0	2 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	4 0	— 0 4
Ascoli Piceno	coperto	—	4 0	— 2 7
Perugia	sereno	—	6 0	— 2 0
Camerino	coperto	—	3 1	— 3 0
Lucca	sereno	—	11 2	0 8
Pisa	sereno	—	13 9	1 2
Livorno	sereno	mosso	12 8	2 0
Firenze	sereno	—	10 8	1 0
Arezzo	sereno	—	10 6	0 0
Siena	sereno	—	8 6	0 0
Grosseto	sereno	—	12 4	1 8
Roma	sereno	—	12 7	3 6
Teramo	1/2 coperto	—	12 0	0 5
Chieti	coperto	—	5 8	— 1 8
Aquila	1/4 coperto	—	6 3	— 3 6
Agnone	nevica	—	6 1	— 5 5
Foggia	1/2 coperto	—	7 0	— 2 0
Bari	coperto	grosso	9 3	2 8
Lecce	1/2 coperto	—	10 7	1 8
Caserta	sereno	—	12 3	2 2
Napoli	sereno	mosso	11 1	2 0
Benevento	3/4 coperto	—	9 6	0 6
Avellino	coperto	—	8 3	— 0 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	6 0	— 4 6
Cosenza	3/4 coperto	—	11 5	2 3
Tiriolo	coperto	—	6 0	— 6 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 2	7 2
Palermo	piovoso	agitato	15 7	4 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 0	9 4
Caltanissetta	piovoso	—	10 5	5 3
Messina	—	—	—	—
Catania	piovoso	mosso	13 0	5 8
Siracusa	coperto	molto agit.	13 0	5 4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	10 6	4 5

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*